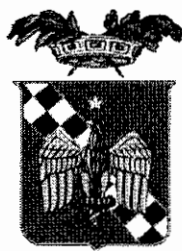


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 20 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

VIABILITÀ

Entro l'inizio dell'estate pronta rotatoria sulla Sp 25

Sarà pronta entro la stagione estiva la rotatoria di contrada Gatto Corvino sulla Ragusa mare. L'ha annunciato l'assessore comunale alla viabilità, Giovanni Venticinque, che ieri mattina, assieme ai tecnici della Provincia e ad alcuni funzionari, ha effettuato un primo sopralluogo nel cantiere che si sta occupando della realizzazione della struttura, ideata per ridurre la pericolosità di un incrocio stradale teatro di numerosi incidenti stradali. Presenti anche il sindaco Dipasquale e il presidente Ap, Antoci. Il comitato Gatto Corvino, di cui è presidente il consigliere comunale Peppe Calabrese, ha più volte richiesto interventi affinché la zona venisse posta in totale ed assoluta sicurezza. L'Ap, dopo una serie di conferenze di servizio e di incontri, ha deciso di analizzare e risolvere il problema predisponendo la creazione della rotatoria che dovrebbe permettere un rallentamento del flusso veicolare sulla Ragusa mare. I lavori sono iniziati ma si è dovuto attendere lo spostamento dei cavi della Telecom per poter proseguire negli interventi. Non tutti ritengono che la rotatoria possa essere la soluzione del problema ed anzi c'è chi sostiene che l'improvviso rallen-

tamento dei veicoli per dare la precedenza alle altre automobili in fase di attraversamento possa rappresentare un rimedio peggiore del male. La Provincia, comunque, si sta occupando della vicenda andando a seguire da vicino il cantiere. "Abbiamo voluto portare avanti questo sopralluogo - spiega l'assessore Giovanni Venticinque, assessore provinciale alla viabilità e sicurezza stradale - per verificare da vicino l'andamento del cantiere e dei lavori. Crediamo che prima della stagione estiva la rotatoria sarà ultimata. Resta ancora da far molto ma dovremmo farcela con i tempi che purtroppo si sono andati a dilatare a causa di scelte non imputabili alla Provincia ma per problemi sorti con la necessità di spostare i cavi della Telecom. Per molti versi si è già a buon punto e dunque si dovrebbe andare speditamente con l'intervento e per l'appunto, i residenti dovrebbe star tranquilli in quanto a breve si potrà contare sulla nuova rotatoria". Nella stessa zona sono già stati installati delle lampade semaforiche lampeggianti che vengono alimentate da piccoli pannelli fotovoltaici.

MICHELE BARBAGALLO



IL SOPRALLUOGO EFFETTUATO IERI MATTINA ALLA ROTATORIA DI CONTRADA GATTO CORVINO

Sopralluogo lavori rotatoria Gatto Corvino

Mercoledì 19 marzo il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque, insieme ai tecnici del settore Viabilità, effettueranno un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori dell'importante incrocio.

Monterosso, al via i lavori sulla strada provinciale 62

MONTEROSSO ALMO. (*gibu*) Dopo i gravi incidenti stradali delle settimane scorse verificatisi nel tratto della Provinciale 62, che dal bivio Monterosso/Giarratana conduce al bivio Ragusa/Chiaramonte Gulfi, sono iniziati i primi lavori di messa in sicurezza di alcuni punti "critici" dell'arteria. I tratti di muri di cinta "abbattuti" dalle vetture finite fuori strada, stanno per essere ripristinati con la tecnica del muro a secco, ma questa volta con all'interno una anima in cemento. Ma l'intervento, a detta di molti automobilisti che vi transitano giornalmente, dovrebbe essere molto più radicale. Infatti sarebbe necessario, proprio in questo tratto critico, "rifare" il manto stradale con dell'asfalto antisdrucchiolevole.

Strada Scicli-Sampieri Si rifanno i muri a secco

SCICLI. (*pid*) In rifacimento i muri a secco che delimitano la strada provinciale Scicli-Sampieri nel tratto dei tornanti di contrada San Marco. Un intervento di grande importanza per la viabilità provinciale visto che la caduta, in alcuni tratti, di parte dei muri a secco ha destato non poche preoccupazioni fra gli automobilisti.

PROVINCIA. Soldi in liquidazione dopo il nuovo regolamento **Animali di razza, via ai contributi**

(*gn*) Dopo il via libera del Consiglio provinciale che ha definitivamente approvato il regolamento che fissa le modalità ed i termini per la concessione agli allevatori degli animali considerati razza in estinzione (bovini di razza «modicana», asini della razza «ragusana» e ovini della razza «comisana») si può procedere alla liquidazione dei relativi contributi alle aziende che hanno presentato relativa istanza nonché in possesso dei requisiti richiesti dal regolamento. Destinatari dei contributi sono gli allevatori di capi appartenenti alle predette specie e razze ed iscritti nei libri genealogici tenuti dall'Associazione Regionale degli Allevatori. «Siamo fortemente impegnati -

afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - a preservare le razze in estinzione della zootecnia iblea. Gli sforzi sostenuti dagli allevatori nel mantenimento di queste razze è enorme, pertanto, il provvedimento varato dalla Giunta e regolamentato dal Consiglio viene incontro all'esigenza di mantenere in vita allevamenti di riferimento per la storia della zootecnia iblea. L'intento è quello di salvare i migliori riproduttori superstiti attraverso il sostegno alle aziende che, per mantenere gli animali delle razze in parola, sono costrette ad affrontare costi sempre maggiori e tali, a volte, da non incoraggiare il prosieguo dell'attività».

La Modicana (bovini), la Ragusana (asini) e la Comisana (ovini) **Aiuti alle razze in estinzione** **Trentamila euro dalla Provincia**

Giuseppe Calabrese

La Provincia erogherà 30 mila euro a sostegno delle razze in estinzione. Il contributo interessa gli allevamenti di bovini di razza Modicana, di asini della Ragusana e di ovini della Comisana. Gli aventi diritto saranno individuati in base al Libro genealogico tenuto dal Consorzio provinciale allevatori e l'entità delle somme sarà stabilita a seconda che i capisiano dei "riproduttori", tori o mucche e di altri parametri, tenuto conto del regolamento varato dal consiglio provinciale.

L'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo sotto-

linea come «gli sforzi sostenuti dagli allevatori nel mantenimento di queste razze sia enorme», ribadendo la valenza del provvedimento varato dalla giunta e regolamentato dal Consiglio che viene incontro all'esigenza di mantenere in vita allevamenti di riferimento per la storia della zootecnia iblea». Cavallo rileva inoltre come «l'intento sia quello di salvare i migliori riproduttori superstiti attraverso il sostegno alle aziende che, per mantenere gli animali di queste razze, sono costrette ad affrontare costi sempre maggiori e tali, a volte, da non incoraggiare il prosieguo dell'attività».



L'assessore Enzo Cavallo

Interventi a sostegno delle razze in estinzione

Dopo il via libera del Consiglio Provinciale che ha approvato il regolamento che fissa le modalità per la concessione agli allevatori degli animali considerati razza in estinzione (bovini di razza modicana, asini ragusani, e ovini comisani) si potrà da ora procedere alla liquidazione dei contributi alle aziende che hanno presentato istanza e che sono in regola con i requisiti

Presenza gas radon al via monitoraggio

I temi ambientali e le problematiche legate alla presenza del gas radon nel territorio al centro di un accordo tra la Provincia Regionale e l'Arpa Sicilia.

E' stata infatti formalizzata dall'assessore provinciale al Territorio ed ambiente Salvo Mallia e dal direttore generale dell'Arpa Sicilia, Sergio Marino una collaborazione relativa al monitoraggio delle concentrazioni di gas radioattivo radon in ambienti ipogei da eseguirsi nell'area orientale della Regione siciliana.

L'accordo di collaborazione prevede una prima fase in cui saranno individuati degli ambienti ipogei (grotte naturali) ricadenti prevalentemente in aree naturali protette del territorio

regionale ed idonei all'esecuzione delle attività in progetto, mentre nella seconda fase si procederà all'esecuzione delle misure delle concentrazioni di gas radon mediante il posizionamento di strumentazione specialistica.

Nella fase finale è prevista l'analisi dai tecnici dell'Arpa e dell'Assessorato, Territorio, Ambiente e Protezione Civile.

Tutta la campagna di monitoraggio svolta ed i risultati ottenuti verranno successivamente presentati mediante la pubblicazione in riviste scientifiche specializzate e/o la partecipazione ad convegni tecnico-scientifici regionali, nazionali ed internazionali.

ADRIANA OCCHIPINTI

Accordo Arpa-Provincia per il monitoraggio del gas radon

Accordo tra la Provincia di Ragusa e l'Arpa Sicilia per l'avvio di una collaborazione relativa al monitoraggio delle concentrazioni di gas radioattivo radon in ambienti ipogei da eseguirsi nell'area orientale della Regione siciliana. L'avvio di tale collaborazione formalizzata dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, e dal Direttore Generale dell'Arpa Sicilia, Sergio Marino, conferma la maggiore attenzione dei due Enti verso i temi ambientali e verso le problematiche legate alla presenza del gas radon nel territorio ed alle sue interazioni con l'ambiente circostante.

NOTA DI GIOVANNI IACONO

Discarica per inerti «Ennesima incompiuta»

g.l.) "Ennesima incompiuta con ennesima beffa sulla collettività". Così dice il coordinatore provinciale dell'Italia dei Valori, Giovanni Iacono, da tempo impegnato in una battaglia per il miglior funzionamento nella gestione dei rifiuti. Scrive Iacono: "Il ritardo, incomprensibile, dell'apertura di una discarica per inerti a Ragusa continua ad arrecare danni economici ai tanti operatori dell'edilizia, ai cittadini e all'ambiente. Il costo del conferimento presso discariche private è di 1 centesimo a kg se il materiale è assolutamente pulito, ipotesi eccezionale (nel mezzo non ci deve essere nemmeno un pacchetto di sigarette)".

Torna «L'isola dei mestieri»

Comiso. Valenza internazionale per la rassegna che vedrà in vetrina l'artigianato e l'enogastronomia

COMISO. Valenza internazionale per la decima edizione dell'Isola dei Mestieri che avrà luogo in città dal 30 aprile al 4 maggio prossimo grazie alla partecipazione di brokers e business-men. Lo ha assicurato il presidente dell'Isproa, l'ente promotore della manifestazione, Paolo Salvo nel corso della conferenza stampa di presentazione del programma della manifestazione. All'incontro coi giornalisti sono intervenuti l'assessore all'Agricoltura e Territorio, Luigi Bellassai, l'assessore allo Sviluppo Economico, Luigi Belluardo, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, in rappresentanza della Provincia Regionale di Ragusa, il presidente della sezione locale della Concommercio, Michele Spata, nonché alcuni rappresentanti delle categorie che sono

coinvolte nel progetto. Enogastronomia, artigianato di qualità, con le sezioni sui ricami e sulla lavorazione della pietra, saranno ancora una volta le portanti della manifestazione che avrà la sua location presso piazza delle Erbe e il ristorante Tocco d'Oro che ospiterà l'isola dei grandi chef. Novità di quest'anno il "Cheese art day", una giornata in cui protagonista sarà la Corfilac Ragusa. Completano il programma convegni tematici sul marmo, vino e ricamo. Tra questi, particolare rilevanza assume quello organizzato dall'Associazione Italiana Celiachia di Ragusa sui temi della celiachia con un workshop degustativo. Un'iniziativa che si propone di sensibilizzare la conoscenza della cultura culinaria del cibo in riferimento al disagio psicosociale derivante dall'essere intol-

leranti al glutine. L'assessore Cavallo ha rilevato come "l'evento mette in mostra le specificità peculiari del nostro territorio e ciò che esso esprime. E' un'occasione per convogliare sul territorio ragusano ulteriori attenzioni, soprattutto nel settore agro-alimentare e gastronomico. Inoltre, per concretizzare la volontà di fare sistema dei nostri operatori, volontà che inizia ad avere riferimenti concreti".

L'assessore Belluardo ha rilevato come ormai "l'Isola dei Mestieri è una manifestazione che si è sdoganata da un ambito locale, confermando una centralità di Comiso sotto il profilo socio-economico". L'assessore Bellassai ha posto l'accento sui costi contenuti dell'evento grazie alla collaborazione degli imprenditori.



LA PRESENTAZIONE

KERMESSE. Presentata ieri la decima edizione **Comiso, ecco «L'isola dei mestieri»**

COMISO. (*fc*) E' stata presentata ieri mattina la decima edizione de "L'Isola dei Mestieri" che si terrà a partire dal 30 aprile. Ad illustrare il programma sono stati il presidente dell'Isproa, Paolo Salvo, gli assessori Luigi Belluardo e Luigi Bellassai, l'assessore provinciale Enzo Cavallo, il presidente di Confcommercio, Michele Spata. "Anche quest'anno - ha spiegato Salvo - si punta sull'artigianato di qualità e sulla cucina dei grandi chef. Gli stand saranno allestiti nel Cortile della Fondazione Bufalino, in piazza delle Erbe, all'interno dell' Isola dei Sapori, mentre l' Isola dei Grandi Chef proporrà le cene al Ristorante Tocco d'Oro". Il 30

aprile si svolgerà lo "Speciale CousCous Fest"; seguiranno poi le degustazioni di "pane cunsatu" (con capuliatu, formaggio ragusano, acciughe ed origano), curato dai Panificatori di Comiso. Il 2 maggio, insieme al Corfilac, si realizzerà "Cheese Art Day", con "casaro per un giorno" e caseificazioni dal vivo. Il 3 maggio, sabato, i pescatori di Scoglitti che, coadiuvati da chef del luogo, prepareranno spaghetti col nero di seppie e frittata di mare. Infine, domenica 4 maggio, il Centro Socio Culturale Polisportiva Pedalino offrirà una serata speciale della Sagra della Vendemmia.

FRANCESCA CABIBBO

NOTA DI FAILLA

**«In città c'è un calo
di presenze turistiche»**

gi.bu.) Calo di presenze turistiche in città e in vari centri iblei, interviene Sebastiano Failla, vice presidente del Consiglio provinciale. "Questa Pasqua - dice - sancisce il fallimento delle politiche turistiche attuate fino ad oggi. Non un tour operator, non un mediatore organizzato, non un operatore turistico hanno preparato pacchetti offerta per vendere le nostre tradizionali e affascinanti feste di Pasqua ai turisti non locali." E ancora: "Chi sa fuori dai confini della provincia di Ragusa che a Modica si festeggia la Madonna Vasa Vasa? O a Scicli il Gioia? O a Vittoria i Parti?".

PROVINCIA REGIONALE

Assunzione di 21 lavoratori

g.l.) Individuata la soluzione normativa che consentirà ai 21 lavoratori della cooperativa "Progetto Lavoro", che svolgono per conto della Provincia regionale i servizi di portierato, uscierato nonché di piccole manutenzioni, di essere assunti in forza dell'articolo 3 del dpr 902/86. La Giunta provinciale, su proposta dell'assessorato al Personale, ha già esitato un atto di indirizzo lo scorso 7 marzo nel quale si manifesta la volontà di procedere all'assunzione diretta dei servizi resi dai 21 lavoratori della cooperativa. Per completare l'iter procedurale occorrerà ora il via libera del Consiglio provinciale dopo di che i 21 lavoratori della cooperativa, che dal 2000 svolgono il servizio di portierato e uscierato, potranno transitare nell'organico dell'ente di viale del Fante. In questo modo si andrebbe a chiudere una vertenza che dura da parecchi anni e per la quale, fino ad ora, non erano stati trovati validi spiragli risolutivi.

Sindacati contro Provincia per la riorganizzazione Aapit

Cgil, Cisl, Uil, Cisas, Ugl e Cobas chiedono al presidente della Provincia Franco Antoci l'immediata revoca della determina con la quale viene riorganizzato l'assetto della soppressa A.a.p.i.t.. In mancanza di ciò le organizzazioni sindacali si rivolgeranno al Giudice del Lavoro, ritenendo che la determina sia antisindacale ledendo i diritti dei lavoratori.

Scuola regionale dello sport, finanziato il terzo stralcio

Il momento era di quelli solenni. E la cerimonia dell'annuncio, in effetti, è stata ammantata di sacralità istituzionale. Non si spiegherebbe altrimenti, oltre alla presenza del presidente della Scuola regionale di Sport, Sasà Cintolo, del presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, del sindaco, Nello Dipasquale, anche quella degli assessori provinciale e comunale allo Sport, rispettivamente Giuseppe Alfano e Ciccio Barone, dell'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Giuseppe Giampiccolo, del vice presidente nazionale della Fitav, Saro Avveduto, oltre ai componenti della Giunta provinciale del Coni. L'ufficializzazione del finanziamento del terzo stralcio dell'imponente struttura di via Magna Grecia, per una somma complessiva di 2.254.020,56 euro erogata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento per le Politiche giovanili e le attività sportive, fornirà quell'apporto di risorse economiche necessarie (anche se si renderà indispensabile un mutuo della Provincia regionale per arrivare a complessivi 3 milioni di euro) per ultimare la Scuola regionale di Sport e farla divenire uno dei centri d'eccellenza in Italia. Tant'è che Cintolo guarda oltre e pensa già alla possibilità di farla diventare un centro di eccellenza per la preparazione olimpica. "Le carte in regola ci sono - ha detto il presidente - e non vedo perché non si debba avanzare una proposta del genere. Tra l'altro, ci stiamo attrezzando per far sì che la struttura diventi una vera e propria cittadella dello sport". Tra l'altro, il finanziamento del terzo stralcio contempla anche la realizzazione del museo nazionale di tiro a volo, come non ha mancato di sottolineare Avveduto. "A suo tempo - ha spiegato - abbiamo inoltrato una richiesta all'indirizzo del presidente nazionale, l'on. Rossi, il quale si è detto entusiasta di questo progetto. Ma dirò di più. Stiamo valutando l'opportunità di fare in modo che la Scuola diventi la sede dell'Accademia mondiale di tiro a volo che, per il momento, non ha ancora trovato una certa allogazione. Sarebbe il modo migliore per celebrare il completamento di questa struttura". Attualmente, sono in fase di esecuzione i lavori del secondo stralcio che, contemplano, tra le altre opere, la realizzazione di un ampio auditorium e il completamento della palestra. La costruzione procede alacremente e tutto lascia presagire che possano essere rispettati i tempi previsti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

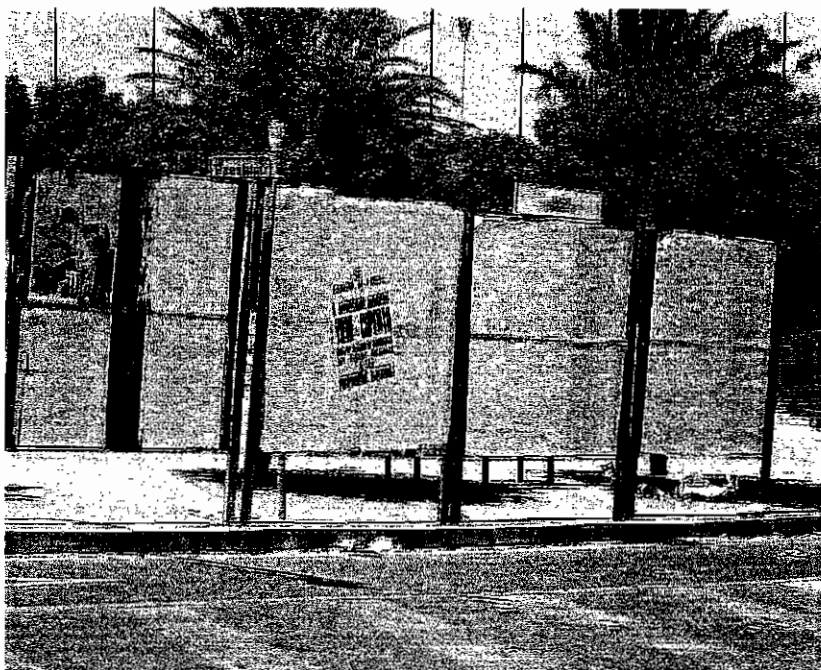
Si susseguono le presentazioni dei candidati alle regionali **Impazza "manifesto selvaggio"** **Iacono (Idv) si appella alla Digos**

Giorgio Antonelli

È una Pasqua inusuale per il folto plotoncino di candidati iblei alle prossime elezioni regionali. Proprio in questi giorni, infatti, partiti e schieramenti presentano ufficialmente gli esponenti in corsa per conseguire lo scranno a Sala d'Ercole.

Ieri è stato lo schieramento di Sinistra democratica-Arcobaleno a formalizzare le candidature, con l'attuale capogruppo consiliare di Sd a Palazzo dell'Aquila, Giuseppe Calabrese, intenzionato a vendere cara la pelle. È stato il coordinatore regionale e leader locale di Sd, Gianni Battaglia, dinanzi ad una folta e forse inattesa platea, a relazionare, puntando specificamente sui temi dell'occupazione e della sanità. Quanto ai candidati, ha posto l'accento sulla loro verve giovanile, suffragata, però, da una notevole esperienza politico-amministrativa.

Oggi, invece, ad aprire ufficialmente la campagna elettorale sarà l'ex sindaco del capoluogo, Tonino Solarino, che concorrerà nella seconda lista del Partito democratico, quella che si richiama ad «Anna Finocchiaro presidente». Solarino si fregia d'uno sponsor d'eccezione, ossia il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Enrico Letta che alle 16.15 incontrerà i giornalisti nel teatro dei Salesiani. Subito dopo, Letta aprirà la campagna elettorale di Tonino Solarino, presenti anche Angelo Argento, candidato alla Camera nella lista del Pd, nella circoscrizione della Sicilia orientale. Il sottosegretario Letta, peraltro, in



Molti i manifesti coperti, ma le affissioni abusive dilagano

mattinata vestirà l'abito... istituzionale, incontrando alle 12.30, alla Camera di commercio, il presidente Giuseppe Tumino e la giunta camerale. A seguire, nella sede del Pd, Letta accoglierà il segretario nazionale del sindacato degli insegnanti di religione, Orazio Ruscica, ed una delegazione sindacale.

Domani alle 19, invece, nella sala conferenze dell'Hotel Montreal, il Movimento per l'Autonomia ed il movimento politico «Ragusa soprattutto» ufficializzeranno la loro alleanza politico-programmatica. Intanto, Mimi Arezzo, capolista di «Lombardo presidente - Sicilia forte e libera», seconda lista dell'Mpa, ha aperto la sua campagna elettorale, ospitando nella sala riunione del Masd-Teatro il Palco, tanti amici e simpatizzanti. All'incon-

tro ha presenziato Michele Arezzo, presidente del circolo Mpa «Terra nostra». È intervenuto anche il commissario cittadino del movimento, Gianni Distefano.

Ad accendere la campagna elettorale anche la denuncia di Giovanni Iacono che, nella veste di coordinatore provinciale dell'Idv, torna a denunciare il mancato rispetto delle norme elettorali, specificamente in materia di affissione dei manifesti: «In una gara senza limiti - sottolinea Iacono - numerosi candidati, senza curarsi delle regole, ritengono l'arredo urbano qualcosa di "personale", affiggendo la propria immagine su cabine Enel e telefoniche, muri, ponti, pensiline di autobus». Per fronteggiare il deprecabile fenomeno, Iacono sollecita il potenziamento della vigilanza da parte della Digos. ◀

PRESENTAZIONE della candidatura di Adriana Curcio

«Scendo in campo molto determinata»

Presentazione ufficiale per Adriana Curcio, candidata all'Ars per La Destra. Presso il nuovo locale O2, la Curcio ha incontrato amici e sostenitori spiegando loro le piu' importanti argomentazioni contenute nel suo programma elettorale. Una donna da sempre impegnata nel mondo della sanità, avendo ricoperto il ruolo di referente per l'Azienda Ospedaliera, una donna pronta a lottare per il territorio, così come ha già fatto in altre occasioni: "Scendo in campo con molta determinazione - ha detto la Curcio durante la convention - andando a raccogliere così una sfida importante che mi vede, assieme agli altri candidati, all'interno di una lista che ha scelto di mettere piu' donne che uomini. Finalmente piu' spazio concreto alle donne che assieme agli uomini possono contribuire davvero la crescita di un territorio che da sempre necessita' di precisi punti di riferimento".

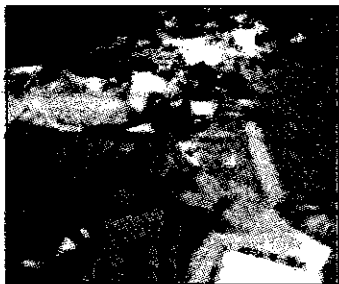
Apprezzata perché moglie, madre e

Corre alle «regionali» con «La Destra», una donna molto apprezzata nel mondo della Sanità

professionista, la Curcio ha sottolineato la sua proposta politica presentata, incentrata soprattutto sull'ascolto e le risposte da dare al territorio. "Sicuramente c'è la forza e la determinazione che da sempre mi contraddistinguono. Con questa mia candidatura intendo innanzitutto contribuire al mio partito affinché possa essere rappresentato a livello regionale. La Destra ha una serie di progetti in mente e non a caso ha scelto di non allearsi con nessuno e di proporre alla presidenza della Regione un giovane candidato come Ruggero Razza. Tante problematiche da affrontare ma anche tante questioni da sollevare per un con-

creto riscatto della Sicilia e per un nuovo percorso, fatto di legalità e sviluppo ma anche concreto protagonismo". E la Curcio non manca di lanciare una proposta un po' provocatoria ma decisamente reale. "L'idea è quella di far affrontare un problema ad uno dei 90 deputati all'Ars. Ebbene, anziché parlare a vanvera, avremmo in meno tempo risolto 90 problemi della Sicilia. Poi si dovrebbe continuare ad agire così". Nell'incontro si è parlato anche del ponte sullo stretto di Messina. Per la Curcio si tratta di un'opera utile ma occorre migliorare anche la viabilità di collegamento.

M. B.



AMBIENTE. Il sindaco risponde ancora «picche» al presidente Vindigni. I dipendenti della Degremont resteranno al lavoro

«Niente rifiuti da altre città» Dipasquale dice no all'Ato

(*gr*) «I cittadini ragusani non possono sobbarcarsi delle inadempienze decennali degli altri amministratori sulla questione dei rifiuti solidi urbani». Il sindaco Nello Dipasquale ha ancora una volta spento le velleità del presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni, che ieri mattina ha chiesto al primo cittadino di volere autorizzare il conferimento dei rifiuti di Pozzallo nella discarica di Cava dei Modicani. Attualmente Pozzallo scarica nel sito di San Biagio a Scicli. Ed il presidente dell'Ato ha accolto la richiesta del comune di Ragusa di convocare un'assemblea dei soci straordinaria per affrontare il tema delle discariche. Assemblea che Vindigni ha convocato per il 27 marzo alle 16 in prima convocazione ed il giorno dopo in seconda convocazione, mentre mercoledì 26 marzo sarà firmato il contratto con la ditta «Busso Sebastiano & C», che si è aggiudicata la gara d'appalto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani in città che praticamente fa scomparire definitivamente l'ambiente.

Intanto l'altro ieri il presidente dell'Ato accompagnato dal direttore tecnico Fabio Ferreri ha partecipato a Palermo alla conferenza di servizio per l'ottenimento dell'Aia, l'autorizzazione inte-

grata ambientale, per i siti di Pozzo Bollente a Vittoria e Cava dei Modicani a Ragusa. Per la discarica vittoriese pareri tutti positivi quindi iter in dirittura d'arrivo. Ciò significa che la vita della discarica si allunga fino a giugno del 2009 con un progetto di ampliamento. Per quanto riguarda Ragusa l'Aia è legata al progetto di messa in sicurezza della prima vasca. Vindigni e Ferreri hanno sollecitato, intanto, all'Agenzia per le acque ed i rifiuti, i collaudatori della nuova va-

sca. Entro fine mese l'Agenzia dovrebbe nominare una terna. Ma non dovrebbero esserci problemi per l'apertura dopo il 31 marzo in quanto c'è la possibilità dell'autorizzazione provvisoria della Provincia regionale per il primo stralcio della nuova discarica. Ed a proposito di discarica di Cava dei Modicani ieri pomeriggio c'è stato un incontro tra Ato, Comune di Ragusa, Degremont (la ditta che gestisce il sito) e sindacato. Sul tavolo il mantenimento del posto di lavoro

dei 7 operai a tempo indeterminato ed i due a tempo determinato. È stato un incontro positivo in quanto la Degremont, che ha un contratto rinnovato, dovrebbe continuare a garantire il servizio fino alla nuova gara d'appalto. Comunque i lavoratori, che si erano allarmati per l'avviso di licenziamento al 31 marzo, saranno garantiti anche con il nuovo appalto. Le parti torneranno ad incontrarsi mercoledì prossimo.

GIANNI NICITA



DECRETI ATTUATIVI. La proposta di ritiro avanzata da Stornello convince tutti **Siti di interesse comunitario, il Consiglio dell'Asi è compatto**

(*gn*) C'è stata condivisione da parte del Consiglio generale del Consorzio Asi di Ragusa alla proposta del consigliere Gianni Stornello di chiedere al Governo regionale il ritiro dei decreti attuativi della legge regionale 13 del 2007 riguardante l'esercizio di attività economiche nelle zone Sic (siti di interesse comunitario) fra le quali ricade l'agglomerato industriale Modica-Pozzallo. La legge velocizzava l'iter della valutazione di incidenza, obbligatoria sui progetti per la costruzione di opere di qualsiasi tipo, affidandone l'esame ai comuni. I decreti attuativi emanati dall'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, Rossana Interlandi, individuano invece nello stesso assessorato regionale l'unico soggetto in grado di esaminare le pratiche. «La prima conseguenza di questo vero e proprio pasticcio istituzionale - spiega Stornello - è che lo sportello unico per l'esame dei progetti, istituito al Comune di Modica e che subito dopo l'approvazione della legge lavorava all'esame dei progetti a seguito di un accordo fra i comuni di Modica e Pozzallo e l'Asi, sta in-

viando a Palermo le nuove pratiche. Immaginiamo già cosa succederà: tempi biblici per l'ottenimento della valutazione di incidenza (che è una sorta di valutazione di impatto ambientale) e reale possibilità da parte di parecchi assegnatari dei lotti dell'Asi di perdere i finanziamenti necessari a costruire i capannoni dove svolgere le attività imprenditoriali. In Consiglio generale abbiamo convenuto sulla necessità di porre con forza la richiesta del ritiro dei decreti attuativi. Per farlo con possibilità di successo - continua il consigliere Stornello - dobbiamo aspettare le elezioni, dopo le quali ci sarà un fronte molto vasto che va dagli imprenditori alle istituzioni, passando per uno schieramento politico trasversale, che vuole scongiurare i guasti creati dal connubio micidiale fra un visione caricaturale della tutela dell'ambiente e la burocrazia regionale. Un connubio che, nel caso specifico, è arrivato all'assurdo di emettere decreti attuativi di una legge in contrasto con lo spirito e la lettera della stessa legge cui i decreti si riferiscono».

Le ultime novità **Detrazioni fiscali sugli affitti**

Gli inquilini che hanno in affitto un alloggio, anche a canone libero o transitorio, potranno godere di nuove detrazioni fiscali all'atto della dichiarazione dei redditi, previste dalla Finanziaria 2008. Le uniche condizioni riguardano l'esistenza di un contratto di locazione e la sua regolare registrazione.

L'entità delle detrazioni dipende dal reddito dichiarato per il 2007. Si va da detrazioni di 300 euro per gli inquilini che non superano i 15.494 euro fino a 150 per coloro che hanno invece un reddito non superiore ai 30.987 euro. Inoltre, la Finanziaria prevede un'ulteriore detrazione di 991 euro all'anno per un triennio a favore dei giovani di età compresa tra i 20 ed i 30 anni con reddito non superiore ai 15.494 euro.

A ricordare le agevolazioni introdotte dalla Finanziaria 2008 è il Sunia (Sindacato inquilini assegnatari), il quale avverte inoltre che «rimangono in vigore le agevolazioni fiscali per inquilini e proprietari che hanno stipulato regolari contratti di locazione agevolati, nonché la detrazione, introdotta dalla Finanziaria 2007, pari al 19 per cento del canone, a favore dei contratti transitori per gli universitari».

Il sindacato degli inquilini chiarisce anche che «la quota di detrazione che non trovi capienza nell'imposta lorda, può essere chiesta direttamente al sostituto d'imposta». **(g.c.)**

COOPERAZIONE

Costituito Consorzio provinciale

g.l.) Costituito il consorzio provinciale della cooperazione sociale denominato Sol.coop.ibleo., rete di imprese sociali ragusane aderente a confcooperative unione provinciale di Ragusa. Il consorzio provinciale è formato da dieci cooperative sociali, provenienti da tutti i distretti della provincia ed è attualmente composto dalle seguenti organizzazioni sociali: Dafne, Oasi Don Bosco, Terzo Millennio, Proxima, Arcobaleno, Giovani 2000, Exaudinos, Isola iblea, Santa Risa, D&D servizi alle famiglie. Il cda del consorzio risulta così composto: presidente Salvatore Borrelli, vice Lucia Frasca, amministratori Nadia Farruggio, Stefania Covato, Claudio Fronte. Ogni singolo socio di ogni cooperativa, dentro la rete del consorzio, ha il diritto di ricevere una indicazione chiara del sistema di valori e dello stile imprenditoriale che lo contraddistingue. Ogni persona che si avvicina deve poter cogliere un segnale, di accoglienza ed una precisa caratterizzazione, avendo i giusti tempi di maturazione e di scelte personali.

Ancora troppi infortuni nel settore agricolo

Secondo i dati ufficiali dell'Inail negli ultimi anni c'è stato un calo, ma ovviamente non può bastare

Ragusa è la provincia con il più alto tasso di infortuni nel settore agricolo della Sicilia. I dati si riferiscono ancora all'anno 2006, perchè quelli relativi al 2007 sono parziali. Nel 2006 si sono registrati 862 infortuni, qualcuno di meno rispetto al 2005, quando sono stati verificati 891 infortuni, e molti di meno rispetto al 2004 che aveva annoverato ben 993 incidenti. La fotografia che emerge dal rapporto Inail relativamente agli infortuni sul lavoro agricolo indica chiaramente lo stato delle cose: nonostante il numero sia ancora alto, appunto il maggiore a livello regionale, dal 2004 al 2006 si è comunque evidenziata una riduzione di infortuni.

Questa diminuzione potrebbe essere la conseguenza di maggiori controlli nelle aziende da parte delle autorità preposte e di una conseguenziale e migliore politica di gestione della sicurezza in ambito lavorativo da parte delle imprese.

Ma c'è un dato che va analizzato e confrontato rispetto a quello degli infortuni, per capire meglio la realtà del settore e la tematica della sicurezza in agricoltura. Sono le statistiche sulle denunce di malattie professionali riconosciute. Il dato è bassissimo, con solo 2 malattie riconosciute nel 2006. Negli anni precedenti la situazione non era diversa, con una sola malattia riconosciuta nel 2005 e una nel 2003. Praticamente in sei anni (dal 2002 al 2006) soltanto 4 lavoratori hanno ottenuto il riconoscimento di malattia professionale. "Il dato fa riflettere ed è la dimostrazione di quello che da tempo denunciavamo - spiega Franco Renna direttore patronato Inca Cgil - infatti se il tasso degli infortuni, pur nella sua negatività, è in linea con l'ampiezza e la dinamicità del settore, il numero delle imprese e dei lavoratori che operano in questo comparto dell'economia locale, risulta davvero troppo basso il numero delle denunce di malattie professionali a fronte della nostra realtà agrico-

la". Il lavoro agricolo è uno dei usuranti, soprattutto per la questione ambientale e climatica, dal momento che i lavoratori devono operare in ambienti con costanti eccessi e cambiamenti climatici, che a lungo andare provocano problemi respiratori (si passa dalle temperature infernali delle serre al freddo esterno agli impianti nella stagione invernale). C'è poi il rischio dell'esposizione all'erogazione di pesticidi e altre sostanze chimiche pericolose per la salute. "Il dato delle malattie professionali testimonia la scarsa informazione che circola nel mondo agricolo, dove molti lavoratori sono stagionali - spiega Renna - e quindi vengono assunti, riassunti e poi licenziati in un circolo continuo di precarietà che non tutela gli operatori". C'è anche la paura di perdere il posto di lavoro dopo aver presentato una denuncia di malattia professionale.

ROSSELLA SCHEMBRI

Modica

Aperto Consultorio familiare

La sede è stata inaugurata ieri mattina alla presenza delle autorità sanitarie, civili e politiche

Il primo Consultorio familiare di Modica e l'Unità operativa di Colposcopia hanno una nuova sede. È stata inaugurata ieri ed è sita in corso Umberto I, n. 283, zona di San Francesco della va, nei locali che fino ai primi anni '80 hanno ospitato il consorzio antitubercolare, poi divenuti uffici del vicino Tribunale (prima sede della procura della Repubblica e poi del Giudice di pace). L'edificio, completamente ristrutturato e adattato, permetterà ora con il suo tanto atteso recupero di riservare una dignitosa sistemazione a questi importanti servizi, se non addirittura una maggiore funzionalità rispetto al passato.

La sede del Consultorio, diretto assieme alla Colposcopia, dalla dottoressa Maria Argento, è, tra l'altro, ubicata in una zona importante della città, essendo limitrofa al terminal

degli autobus e sistemata in maniera razionale, consentendo anche di assicurare la privacy all'utenza.

Ieri la cerimonia del tradizionale taglio del nastro da parte del direttore generale dell'Ausl n.7, Fulvio Manno, assieme alla direttrice Argento. Presenti i parlamentari Riccardo Minardo e Innocenzo Leontini, il vice sindaco Giovanni Frasca e l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Scucces, il consigliere provinciale Vincenzo Pitino, Nino Minardo, e i vertici dell'Ausl n.7 di Ragusa (Piero Bonomo, Armando Caruso, Davide Carbonaro), nonché il direttore sanitario del locale ospedale Maggiore, Raffaele Elia, primari dello stesso nosocomio e vari componenti dell'equipe del consultorio.

Il direttore generale dell'Ausl Manno, nel suo breve intervento, ha tenu-

to a far rilevare l'aspetto del recupero di un immobile di proprietà dell'azienda sanitaria, tra l'altro privo di barriere architettoniche, ubicato in una zona del centro storico ben collegata con i servizi di trasporto pubblici, che è stato opportunamente ristrutturato in modo da consentire l'erogazione di un servizio efficiente.

Il primo consultorio familiare di Modica (l'altro si trova nella zona alta della città) in effetti ha trovato finalmente una giusta quanto definitiva allocazione, essendo stato spesso trasferito da un quartiere all'altro della città, da piazza Campailla, alla via Sacro Cuore (quartiere Sorda), a viale Medaglie d'oro. In quest'ultimo caso in locali inadatti dal punto di vista logistico, nonostante anch'essi di proprietà dell'Azienda sanitaria n.7.

GIORGIO BUSCEMA



IL TRADIZIONALE TAGLIO DEL NASTRO INAUGURALE

R/

«SCICLI E TU»

Per le «amministrative» nasce nuova lista civica

Una nuova lista civica, che nasce da un nuovo movimento politico culturale, l'ennesimo, in vista delle elezioni amministrative di giugno. E' un giovane trentenne, Vincenzo Iurato, a comunicarne la nascita. "Il movimento politico-culturale "Scicli e Tu" comunica che la presentazione ufficiale del movimento avverrà a il 21 marzo ore 18.30 presso i locali dell'Opera Pia Carpentieri, siti in via Mormina Penna. In tale occasione saranno resi noti i trenta punti programmatici, frutto del lavoro che in questi mesi il movimento "Scicli e Tu" ha condotto, confrontandosi con imprenditori, commercianti, artigiani, operatori turistici, professionisti, associazioni e semplici cittadini.

Sarà, inoltre, presentata l'iniziativa "Abbiamo fatto trenta ... facciamo trentuno!", me-

dante la quale ogni cittadino potrà proporre una propria idea, affinché la stessa venga inserita nel programma di governo della città. "Scicli e Tu" è un movimento politico-culturale composto da un gruppo eterogeneo di sciclitani, imprenditori, commercianti, impiegati, liberi professionisti, che si prefigge un obiettivo fondamentale: il rilancio della vita economica, sociale, politica e culturale della nostra splendida città, fuori dalla logica divisoria dei partiti. "Scicli e Tu" è organizzata in diversi gruppi di lavoro (agricoltura, turismo, commercio, artigianato, sport, ambiente, sociale, etc.) che già da diversi mesi si riuniscono per dare vita ad un progetto che cerchi di trovare le soluzioni più opportune".

G.S.

CENTRODESTRA. L'indicazione dell'uomo da scegliere sarà fatta dopo le consultazioni di aprile
Scicli, la «corsa» a primo cittadino può attendere

SCICLI. (*pid*) Non c'è alcuna urgenza nell'indicare il candidato a sindaco in questa fase. E se nel centrodestra questa osservazione era stata fatta già la settimana scorsa senza ritornare più esplicitamente sull'argomento, il candidato alla Camera dei deputati nella lista Udc, **Pepe Drago**, l'ha fatta in maniera chiara e netta senza lasciare ombra di dubbio. L'Udc parlerà di candidature solo dopo le elezioni nazionali e regionali: ad oggi non c'è motivo perché, anzitempo, si faccia il nome del candidato a sindaco. "E' ovvio che nessuno non potrà non considerare il peso politico dei voti che raccoglierà **Orazio Ragusa** nella competizione elettorale del 14 aprile - ha detto **Pepe Drago**, sabato scorso durante la

presentazione ufficiale della candidatura del deputato regionale uscente - e non si potrà non riconoscergli l'opportunità di farlo partecipare alla scelta del candidato a sindaco". Il tavolo politico del centrodestra non potrà non tenere conto delle affermazioni fatte da **Drago**. Nella riunione di questa sera, quindi, le forze politiche che lo compongono, **Fi, An, Udc, Mpa, La Destra, Idea di Centro, Progetto Scicli** e Comitato per **Scicli**, potrebbero anche decidere di rimandare ogni discussione sul nome del candidato a sindaco nonostante già da alcune sedute è stata fatta capire l'opportunità di partire da questo punto per andare avanti e proseguire nelle trattative.

PINELLA DRAGO

j

POLITICA

Presentazione lista di «Sinistra Critica»

g.s.) Anche a Scidi sarà presentata sabato 22 alle ore 17,30 nei locali dell'ex camera del lavoro la lista "Sinistra Critica-Movimento per la sinistra anticapitalista". "Sinistra Critica non è un partito, ma un'associazione da sempre impegnata e radicata in tutti i movimenti: da quelli antiglobalizzazione ai no-tav, dalle vertenze studentesche ai no dal molin - scrive Giovanni Campailla-. E proprio partendo da questi porta avanti un programma di alternativa all'attuale casta politica, imprigionata dalla morsa di Usa, Vaticano, Confindustria e Trattato di Maastricht".

NOTA DEL PRC

Candidato alle «regionali» «Non c'è unità d'intenti»

g.s.) Rifondazione Comunista chiarisce che "non c'è una unità di intenti con gli altri soggetti politici che compongono la Sinistra -l'Arcobaleno su un singolo candidato alle Regionali. Rifondazione non avendo condiviso i metodi che hanno condotto alla scelta delle candidature che, di fatto, hanno escluso esponenti del Prc, non sosterranno nessun candidato alle elezioni regionali. Il Partito si impegnerà, facendo votare solo la lista. L'unità della Sinistra - l'Arcobaleno non è messa in alcun modo in discussione, ma non ci si chieda di accettare imposizioni d'alto che minano la nostra autonomia".

Comiso Dal 30 aprile l'Isola dei mestieri **Arriva il commissario Giovanni Crimi s'insedierà a giorni**

Antonio Brancato
COMISO

Arriva il commissario al Comune di Comiso. Si tratta di Giovanni Crimi, funzionario dell'assessorato regionale per le Autonomie locali. Crimi è stato nominato con decreto del vicepresidente della Regione Nicola Leanza 40 giorni dopo le dimissioni del sindaco Giuseppe Digiacomo, candidatosi alla regionali. Il commissario si insedierà nei prossimi giorni. Crimi subentrerà non solo al sindaco, ma anche alla giunta che è rimasta in carica nel periodo di vacatio, apertosi l'11 febbraio con le dimissioni del primo cittadino. Continuerà invece a svolgere le sue funzioni il Consiglio comunale, fino alla scadenza naturale del quinquennio amministrativo e resteranno in carica anche i presidenti dell'Istituzione «Fiume» Andrea Zenzaro e dell'Isproa Paolo Salvo.

Le lungaggini nella nomina del commissario hanno provocato il malcontento dei partiti di opposizione, che ritengono scorretto che il Comune, alla vigilia dell'elezioni, sia ancora governato da un'amministrazione nei fatti dimissionaria.

Intanto, ieri mattina, è stato presentato il programma dell'«Isola dei mestieri», che si svolgerà dal 30 aprile al 4 maggio. Paolo Salvo, presidente dell'Isproa, ha sottolineato come la manifestazione, pur mantenendo un costo contenuto, si sia ormai sdoganata da un ambito locale, assumendo una valenza nazionale. L'Isola dei mestieri punterà ancora una volta, oltre che sulle attività artigianali tipi-

che di Comiso (pietra, ricamo), sulla gastronomia e sulla produzione vinicola. La manifestazione viene patrocinata anche dalla Provincia e dalla Confcommercio di Comiso. L'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha sostenuto che l'Isola dei mestieri «rappresenta un'eccellente occasione per convogliare sul territorio ragusano ulteriori attenzioni e concretizzare la volontà dei nostri operatori economici di fare sistema».

L'isola dei mestieri si aprirà con la manifestazione «Speciale Cous cous fest» in collaborazione con il Comune di San Vito Lo Capo. Alla manifestazione partecipa anche l'Istituto d'arte. Sono previsti incontri tematici e workshop sul marmo, il vino e il ricamo. Al convegno sul ricamo è prevista la partecipazione dello stilista Santo Versace. ◀

AMMINISTRATIVE. Col movimento «La Svolta» **Acate, il Partito Democratico candida a sindaco Enzo Longo**

ACATE. (*erfe*) Saranno tre, a meno di "sconvolgimenti" dopo le elezioni politiche e regionali del 13 aprile, i candidati a sindaco per le amministrative di giugno. L'assemblea cittadina del Partito Democratico ha ratificato martedì sera l'accordo politico con l'avvocato Enzo Longo ed il movimento che lo sostiene, "La Svolta". Un percorso lungo, non facile e meditato quello del partito di Veltroni, che rinuncia così ad un proprio esponente, chiude ogni discorso con il dirigente scolastico Franco Raffo (l'altro aspirante sindaco appoggiato dall'Mpa) e scommette sulla voglia di rivincita dell'ex esponente dell'Udc, che arrivò al ballottaggio nel 1994, quando la spuntò con largo margine l'attuale presidente del Consiglio, Gaetano Masaracchio. Sono tanti i motivi che han-



Enzo Longo

no indotto il PD a scegliere Enzo Longo come la persona più idonea da contrapporre al primo cittadino in carica, Giovanni Caruso. "La politica dell'amministrazione è stata inetta, inefficace ed inefficiente. L'azione degli amministratori è stata volta soltanto all'apparire. Si rende necessaria, pertanto, una nuova stagione politica improntata alla progettualità, alla programmazione, attivando un ricambio generazionale che porti idee nuove, piene di entusiasmo per far rinascere Acate. Vincenzo Longo è la persona più idonea a promuovere e portare avanti un progetto politico e di rinnovamento che possa ridare alla cittadina il lustro che merita". Enzo Longo, che alla vigilia delle precedenti amministrative "si staccò" da Caruso, ritorna così nell'agone, non essendosi candidato nel 2003 al Consiglio comunale.

1

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. La candidata del centrosinistra: c'è un venti per cento di elettori che non sa per chi votare. Lo sfidante del centrodestra: basta contributi a pioggia alle imprese, riduciamo le tasse

La Finocchiaro: conquisterò gli indecisi Lombardo: in Sicilia fiscalità di vantaggio

PALERMO. Anna Finocchiaro «chiama» gli indecisi, con l'obiettivo di conquistare almeno 100-140 mila preferenze che potrebbero risultare decisive nella corsa a Palazzo d'Orleans. Per la candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione passano da qui le possibilità di vittoria: «Il 20% dell'elettorato è costituito da indecisi, che aspettano che qualcuno parli con loro. È lì che si gioca la partita. Nella lista Finocchiaro Presidente ci sono 62 candidati in grado di arrivare dove non arrivano i partiti. Prenderemo i voti che bastano per vincere».

Nei giorni scorsi, commentando alcuni sondaggi che la davano in svantaggio, la Finocchiaro aveva ammesso che «vincere sarà difficile». Ieri però è tornato l'ottimismo: «Stavolta l'affluenza sarà più alta rispetto alle Regionali del 2006, grazie all'effetto traino delle elezioni nazionali che si svolgono nella stessa data. Noi dobbiamo recuperare 145 mila voti per vincere, e ce la faremo». E sul suo futuro rinviava ogni decisione (è candidata anche in altre regioni per il Senato e potrebbe optare per Palazzo Madama in caso di sconfitta contro Lombardo malgrado scatti di diritto un posto all'Ars): «Non mi pongo il problema perché sono sicura di vincere, ma se questo non accadesse ci penserei». Nella lista Finocchiaro Presidente c'è un 50% di donne e poi molti candidati cattolici, di area universitaria e socialisti che la ex senatrice catanese definisce «guerriglieri in una battaglia per la Sicilia». La Finocchiaro coglie l'occasione per criticare quella parte di socialisti che ha scelto l'alleanza con Lombardo: «Non riesco a spiegarmi come chi proviene da quella tradizione riformista possa aver scelto l'alleanza col Pdl, che è ormai dichiaratamente schierato a destra».

Nella sua giornata trapanese Raffaele Lombardo punta invece sui temi più cari all'Mpa, a cominciare dalla fiscalità di vantaggio per la Sicilia. Argomento nodale dell'accordo stilato con Berlusconi al momento di decidere il sostegno del Pdl alla sua candidatura: «È irrinunciabile una fiscalità speciale per rimettere in movimento lo sviluppo come è accaduto in Irlanda. Nel Mezzogiorno assorbiamo 11 euro a testa di investimenti esteri, contro i 250 del Nord Italia e i 1.500 dell'



NELLA FOTO ACCANTO AL TITOLO RAFFAELE LOMBARDO DELL'MPA. QUI SOPRA LA CANDIDATA DEL PD ANNA FINOCCHIARO. NELLE FOTO PICCOLE, A SINISTRA SONIA ALFANO («AMICI DI BEPPE GRILLO») E RUGGERO RAZZA («LA DESTRA») [FOTO ARCHIVIO]

Irlanda; l'esenzione delle tasse è un incentivo agli investimenti. Nel Mezzogiorno, oggi, facciamo fuggire anche i nostri imprenditori». E, sul tema dello sviluppo delle imprese, il candidato del centrodestra, annuncia che dirà basta ai finanziamenti a pioggia: «Servono infrastrutture e condizioni di vantaggio. Un imprenditore sicuramente investe meglio il suo denaro se c'è una riduzione delle tasse e se ci sono le infrastrutture necessarie, piuttosto che avere un contributo che gli consente di realizzare un'impresa che poi non

potrà avanti perché gli ostacoli non sono stati rimossi. Noi dobbiamo compensare i deficit, in maniera che l'impresa possa camminare con le proprie gambe». A Lombardo anticipa le proprie

**Berlusconi arriva nell'Isola il 6 aprile
Riammesse tre liste nissene ma non
il Partito comunista dei lavoratori**

priorità l'Udc, col capogruppo uscente Nino Dina: «La prossima legislatura, segnata anche dalla nuova programmazione comunitaria, dovrà caratterizzarsi per la riforma del mercato del lavoro e la

fine della precarizzazione, per la realizzazione delle grandi infrastrutture e per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili». Lombardo riceverà anche il sostegno diretto di Silvio Berlusconi che il 6 aprile - lo ha annunciato ieri Giovanbattista Bufardeci - sarà in visita in Sicilia.

Intanto, l'ufficio elettorale regionale di Palermo ha riammesso tre liste escluse nel Nisseno nei giorni scorsi. Si tratta di Italia dei Valori, La Destra-Fiamma Tricolore e Lombardo Presidente. Niente da fare invece per il Partito comunista dei lavoratori: resta fuori, e salta così la candidatura di Luigi Bascetta a Palazzo d'Orleans.

GIACINTO PIPITONE

Elettori siciliani attenti ai programmi sui redditi

Sondaggio Demopolis. Apprezzano la riduzione dell'Irpef proposta da Veltroni e l'eliminazione dell'Ici promessa da Berlusconi

La priorità della maggioranza assoluta delle famiglie siciliane è scontata: arrivare a fine mese con più tranquillità e, magari, senza debiti. Non stupisce dunque che, analizzando i programmi delle principali coalizioni, oltre 6 cittadini su 10, senza distinzione di colore politico, apprezzino particolarmente le proposte di riduzione dell'Irpef per i redditi medio-bassi (61%) e di sgravi fiscali sugli affitti (46%), formulate da Walter Veltroni, nonché la diminuzione della pressione fiscale (66%), l'eliminazione totale dell'Ici sulla prima casa (57%) e il supporto alle iniziative imprenditoriali dei giovani (42%), sollecitati da Silvio Berlusconi. Sempre in tema di

bilanci familiari, un ampio gradimento riscuote, nell'Isola, anche la proposta veltroniana di compenso minimo legale per i lavoratori precari (52%). La valutazione accomuna elettori di centro-destra e di centro-sinistra, scolarizzati e non, uomini e donne.

L'indagine dell'Istituto nazionale di ricerche Demopolis racconta di un elettorato consapevole dell'ampia gamma di interventi che il Paese richiede, con una attenzione crescente e trasversalmente diffusa alla differenziazione delle politiche energetiche. Su questa materia, il rilancio dell'energia atomica, proposto da Berlusconi, impensierisce l'elettorato, ancora timoroso per i rischi

del nucleare. Di contro, la proposta veltroniana di nuovi programmi per l'energia pulita riscuote un consenso diffuso, convincendo anche parte dei cittadini di centro destra.

M. SABRINA TITONE

Nota informativa e metodologica. L'indagine dell'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis è stata diretta e coordinata da Pietro Vento con la collaborazione di Giusy Montalbano, M. E. Tabacchi e M. Sabrina Titone. La rilevazione demoscopica è stata condotta dal 9 al 12 e dal 14 al 16 marzo 2008, con metodologie Cati-Cawi, su un campione regionale di 1.284 cittadini rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Sicilia.

INDAGINE CENSIS

Nella scelta di voto i valori pesano più del fisco

ROMA. Davvero gli italiani decideranno per chi votare in base alle proposte che le diverse coalizioni faranno sul fisco? Neanche per sogno, dice la Fondazione Censis, almeno a guardare le statistiche, che indicano, negli anni, la materia fiscale in calo nelle preoccupazioni degli italiani. Alla vigilia delle elezioni politiche del 1996, il 32,7% degli elettori indicava, infatti, il fisco come una preoccupazione forte, mentre prima delle politiche del 2006 l'interesse su salari, tasse e dintorni era calato fino al 14,9%. Ora vi è una ripresa di interesse, ma sono altri gli argomenti fondamentali che determinano la scelta del voto. Scelta che, per quasi un

terzo degli elettori (32% circa), avviene proprio in questo periodo di campagna elettorale. Nella giornata dedicata alla memoria di Gino Martinoli, fondatore del Censis e presidente per oltre un ventennio, il Presidente della Fondazione, Giuseppe De Rita, e il direttore generale Giuseppe Roma hanno presentato a Roma un dossier su «abitudini e sorprese nel voto degli italiani», analisi condotta su un campione di elettori contattati nelle tre tornate elettorali del 1996, del 2001 e del 2006. Quanto all'influenza della campagna elettorale, è possibile, secondo il Censis, indicare intorno al 32% degli elettori la quota che decide in tale periodo

in favore di chi esprime il proprio voto. A decidere per chi votare durante la campagna elettorale sono soprattutto i giovani. Statisticamente, le motivazioni profonde che determinano la scelta del voto sono, per poco meno della metà degli elettori (49,5%), i «valori ed ideali» più vicini ai propri; altri, invece, scelgono principalmente in base «ai programmi» (23,2%); sempre meno elettori, invece, in base «al leader» (18% nel 1996, meno del 14% nel 2006). La sanità è stato il settore di maggior interesse per gli elettori, seguito da previdenza e pensioni, e poi da giustizia, scuola e fisco.

ENZO QUARATINO

ASSESSORATO AGRICOLTURA

UN TAVOLO PER I LAVORATORI DEI CONSORZI DI BONIFICA

PALERMO. Un tavolo presso l'assessorato regionale all'Agricoltura per la definizione degli elenchi speciali dei lavoratori a qualunque titolo impegnati con i Consorzi di bonifica, e la programmazione di assunzioni a tempo determinato di personale da impegnare nelle opere di manutenzione e per la campagna irrigua del 2008. Sono gli impegni presi dall'assessorato regionale all'Agricoltura con la Flai Cgil siciliana, nella giornata della manifestazione regionale dei dipendenti dei consorzi di bonifica. Lo rende noto lo stesso sindacato. A conclusione dell'incontro è stato stilato un verbale con il quale il dirigente generale dell'assessorato si impegna a sbloccare i finanziamenti per gli stipendi dei dipendenti dei consorzi in regola con gli adempimenti burocratici. La Flai auspica che «il nuovo governo apra subito le trattative per discutere del rilancio dei consorzi».

UFFICIO REGIONALE

Riammesse tre liste escluse No al listino Pci

LILLO MICELI

PALERMO. L'Ufficio elettorale regionale, presso la Corte d'appello di Palermo, ha riammesso alla competizione regionale del 13 e 14 aprile, le tre liste escluse dal Tribunale di Caltanissetta: «Sicilia, liberi e forti per Lombardo presidente»; La Destra; e Idv. In giornata, si dovrebbe conoscere il verdetto sulla lista «Sicilia, liberi e forti per Lombardo presidente», sospesa dal Tribunale di Siracusa.

L'Ufficio elettorale regionale, invece, ha bocciato il ricorso avverso l'esclusione del «listino» del «Partito comunista dei lavoratori», che comporta automaticamente la decadenza delle liste circoscrizionali nelle province di Siracusa, Ragusa, Enna, Caltanissetta,

Tornano in competizione Sicilia liberi e forti, La Destra e Idv, bocciate dal Tribunale di Caltanissetta. Partito comunista dei lavoratori fuori per mancanza di firme

Agrigento e Trapani. A Palermo, Catania e Messina non era state presentate liste del Pci. E' stato annunciato ricorso al Tar, ma ciò si potrà fare soltanto ad elezioni avvenute. La magistratura amministrativa, infatti, non ha competenza sull'iter elettorale che la legge affida ad istituzioni ben definite, come Tribunali e Corte d'appello nel caso della competizione per l'elezione del presidente della Regione e il rinnovo dell'Ars. Peraltro, come si ricorderà, le elezioni amministrative di Messina, del 2005, furono annullate proprio a causa di una sentenza del Tar di Catania che aveva sospeso la lista del Nuovo Psi.

La riammissione della lista «Sicilia, liberi e forti», fa tirare un sospiro di sollievo a Raffaele Lombardo: «Se non fosse stata riammessa - ha sottolineato Lombardo

- sarebbero stati guai, perché in quella lista abbiamo ospitato Guido Lo Porto, che è numero due del listino». L'anziano leader di An, non avendo trovato posto nella lista del Pdl nella circoscrizione di Palermo, ha accettato l'offerta di Lombardo di candidarsi in provincia di Caltanissetta, condizione essenziale per potere essere compresi anche nel «listino»: la lista regionale a cui la coalizione vincente attinge per il premio di maggioranza.

La lista «Sicilia, liberi e forti» era stata esclusa per eccesso di firme: non avrebbero dovuto essere più di 150, ma la Corte d'appello ha valutato che una decina di sottoscrizioni in più non avrebbe potuto danneggiare le altre forze politiche, mentre quella del «Partito comunista dei lavoratori» è stata definitivamente bocciata perché non ha potuto dimostrare di avere almeno 900 sottoscrizioni in tutta la Sicilia. Peraltro, a causa dello scioglimento anticipato dell'Ars, la legge prevede il dimezzamento del numero dei sottoscrittori necessari per le liste che non hanno rappresentanza parlamentare.

La Regione «congelata» il catalogo formativo

**Penultima Giunta. Formica: «Concertazione carente»
Cantafia attacca sulla proposta di nomine all'Ircac**

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Penultima riunione della giunta di governo. L'ultima si svolgerà mercoledì della prossima settimana. E, poi, sarà vacanza fino all'insediamento del nuovo governo. Cioè dopo le elezioni regionali del 13-14 aprile.

Ieri, su proposta dell'assessore al Lavoro, Santi Formica, ha approvato i criteri di selezione del Por-Fondo Sociale Europeo, per la valutazione dei progetti da ammettere al cofinanziamento da parte dell'Autorità di Gestione. Avevano già ricevuto il via libera nei giorni scorsi dal comitato di sorveglianza. L'esecutivo ha individuato alcuni percorsi che riguardano anche il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), per non bloccare le procedure e garantire al prossimo governo regionale di operare con continuità.

Le linee guida approvate a Palazzo d'Orleans, spiega Formica, adottano «procedure efficaci di selezione dei progetti, basate sull'identificazione di criteri trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione dei programmi, scegliendo gli interventi migliori per qualità e capacità di conseguire risultati».

Nel contesto di trasparenza e legalità, sempre ieri, Formica ha insediato la Cabina di regia relativa al Catalogo dell'Offerta Formativa. Nella sua qualità di Presidente, l'assessore ha chiesto gli atti afferenti al Catalogo e, verificato che nessuna documentazione allo stato era pervenuta da parte degli uffici; che non era stata avviata una concertazione con le organizzazioni sindacali sui criteri di selezione dei percorsi (quindi in assenza dei preliminari passaggi), ha deciso, d'intesa con la stessa Cabina di regia, di invitare il dirigente generale, dott.ssa Alessandra Russo, a «congelare» il piano del Catalogo, in attesa che venga colmato tale vuoto concertativo: «Tutti i procedimenti amministrativi - commenta Formica - devono sempre ispirarsi ai principi di legalità, trasparenza e buona amministrazione, che nel caso specifico trovano la loro giusta attivazione attraverso un processo di concertazione. I risultati che dobbiamo ottenere, poi, devono rispondere al reale fabbisogno manifestato dal settore produttivo e dai lavoratori interessati ai processi di qualificazione e riqualificazione, per tali motivi impartirò le opportune direttive finalizzate a congelare il procedimento in corso, in attesa di espletare preliminarmente la concertazione».

In effetti, come sempre, dietro si nasconde qualcosa che denuncia delle anomalie. Sembra, infatti, che quella dell'assessore Formica sia una bocciatura dell'operato del dirigente generale dott.ssa Alessandra Russo.

Palazzo aperto

Palazzo dei Normanni rimarrà aperto al pubblico fino al 30 aprile, dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17, la domenica e i festivi dalle 8,30 alle 12. Tutti i giorni, dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 17 e la domenica e i festivi dalle 8,30 alle 12,30, è visitabile la mostra Max Ernst nella Collezione Würth



Nel corso della riunione l'assessore ai Lavori pubblici, Agata Consoli, ha presentato un progetto di interventi finalizzati all'edilizia residenziale. Gli assessori Paolo Colianni (Autonomie locali) e Giovanni La Via (Agricoltura) hanno sottolineato la necessità di intervenire presso la diga Olivo (Enna), per far fronte ad alcuni danni. Il responsabile dell'Agricoltura, inoltre, si è impe-

gnato a informare della vicenda la Protezione civile.

La giunta ha proceduto alla nomina di Giulia Randazzo (addetto stampa del comune di Siracusa) quale componente del comitato direttivo dell'Aran regionale, in rappresentanza dell'Ansi-Sicilia.

Ha approvato anche il bilancio di previsione 2008 dell'Istituto regionale della Vite e del Vino. Ed ha dato incarico all'assessore alla Cooperazione, Antonio Beninati, di designare i componenti del nuovo consiglio di Amministrazione dell'Ircac, da portare all'approvazione della giunta la prossima riunione.

Ma Francesco Cantafia, Sinistra Arcobaleno, non ci sta: «Procedendo con le nomine all'Ircac, la giunta regionale guidata dal vice presidente, Lino Leanza, compie una manovra elettorale. Il provvedimento spetta al prossimo governo». Cantafia contesta anche le previste promozioni nello stesso Istituto per il credito alle cooperative: «Molte di queste promozioni sono solo clientelari e frutto di un accordo non condiviso da tutti i sindacati, a partire dalla Cgil».

Intanto, Campofelice di Roccella, paese in provincia di Palermo, avrà poi il suo belvedere dopo che l'esecutivo regionale, su proposta dell'assessore al Turismo, Dore Misuraca, ha approvato il finanziamento dei lavori per i quali sono stati destinati 920mila euro del fondo ex articolo 38 dello Statuto. «L'opera - afferma Misuraca - è funzionale ed essenziale per la fruizione turistica del patrimonio monumentale, archeologico e ambientale. Si valorizza anche il polo turistico di Cefalù».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Parere funzione pubblica sui vincoli del patto di stabilità

Negli enti commissariati austerità sul personale

DI ANTONIO G. PALADINO

Agli enti commissariati non si applica il rispetto dei vincoli posti con il patto di stabilità, come prevede l'articolo 1, comma 386 della legge finanziaria 2008, ma sulle politiche del personale è opportuno che le amministrazioni commissariate improntino sempre un regime assunzionale che abbia carattere di particolare rilevanza ancorché relazionale e collegato con l'implementazione dei servizi offerti alla comunità amministrata. Lo ha chiarito il dipartimento della funzione pubblica - ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni (Uppa), nel testo del parere n. 22 del 18/3/2008 (su www.funzionepubblica.it) con il quale ha fatto luce sulla portata delle disposizioni recate dal comma 386 dell'articolo 1 della legge n. 244/2007, in tema di regime assunzionale operabile dagli enti commissariati ex artt. 141 e 143 del Tuel.

L'ufficio diretto da Francesco Verbaro, rispondendo ad apposita richiesta di intervento posta dal comune di San Giuseppe Vesuviano, non ha rilevato, come intendeva il comune istante, alcuna contraddizione tra la prima parte del comma 386 ove si sancisce l'esclusione dai vincoli del patto per i comuni commissariati, e la seconda parte della stessa disposizione ove si includono tali enti tra quelli obbligati al rispetto del patto «relativamente alle spese di personale».

La ratio sottesa a tale disposizione, precisa l'Uppa, è quella di rimarcare comunque una gestione rigorosa delle spese per il personale. Deve infatti essere seguito un indirizzo univoco di contenimento delle stesse, secondo quanto indicato dal testo novellato del comma 557 della legge n. 296/2006 che prevede l'obbligo di ridurre le spese per il personale, riferite all'anno precedente, anche attraverso la razionalizzazione della mac-

china amministrativa.

Tuttavia, si può derogare al vincolo (ex art. 3, comma 120 legge n. 244/2007), ma a patto che si realizzino le contemporanee condizioni dell'aver rispettato il patto nel triennio 2005-2007, che il volume complessivo della spesa non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente deficitario e che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non sia superiore a quello determinato per gli enti dissestati, ma soprattutto che la stessa deroga sia ammessa solo ai sensi dell'articolo 19, comma 8 della legge n. 448/2001. Ciò comporta che l'ente è obbligato a circostanziare in maniera dettagliata, le cause che stanno alla base della politica occupazionale.

Nasce qui l'esigenza, prosegue il parere, di improntare le scelte di politica del personale e quelle occupazionali, così come espresse nei documenti di programmazione triennale dei fabbisogni, ai principi di riduzione complessiva della spesa e le eventuali deroghe saranno ammissibili solo se «analiticamente motivate». La motivazione dettagliata e motivata di ogni atto finalizzato all'assunzione in deroga consentirà pertanto all'organo di controllo interno la verifica del rispetto dei principi di razionalizzazione delle spese.

In conclusione, chiude l'Uppa, le predette motivazioni devono essere connesse con «indifferibili esigenze di amministrazione» che abbiano un particolare carattere rilevante o quantomeno correlate a un'implementazione dei servizi offerti. Assume infatti carattere di regola generale, applicabile anche agli enti commissariati, l'adozione di un regime assunzionale ristretto che sia improntato al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, ex comma 557 lf 2007, derogabile solo al ricorrere dei presupposti e col rispetto delle condizioni sopra evidenziate.

J

Welfare. Dal titolare della Funzione pubblica Nicolais la circolare per contrastare il precariato

Nella Pa ridotti i contratti a termine

Marco Rogari
ROMA

■ A finire nella tenaglia anti-precari forgiata dalla Finanziaria 2008 per il pubblico impiego sono solo i contratti a termine. Che, con alcune eccezioni, non possono durare più di tre mesi e non possono essere prorogati.

Tutte le altre forme di lavoro flessibile sono di fatto "salve": tempo parziale, telelavoro, contratti di inserimento e «somministrazione» e contratti di formazione lavoro destinati a diventare a tempo indeterminato non vengono risucchiati dalle restrizioni dell'ultima legge di bilancio. Esclusi anche il lavoro autonomo e le supplenze nelle scuole pubbliche, materne e asili nido. A definire con precisione il

raggio d'azione della Finanziaria 2008 è l'attesa circolare del ministero per le Riforme nella pubblica amministrazione, elaborata nei giorni scorsi.

Il testo del dicastero guidato da Luigi Nicolais conferma la priorità del processo di stabilizzazione degli statali precari sancito dalla legge 244/2007 ribadendo però il carattere temporaneo e sottolineando la necessità di ridare centralità alle assunzioni a tempo indeterminato dopo

STOP ALLE SCORCIATOIE

Per evitare ingressi in sanatoria senza concorso le assunzioni a tempo sotto i tre mesi diventano non prorogabili

regolare concorso pubblico.

La circolare mette anche in evidenza che i vincoli posti dalla Finanziaria per evitare che il fenomeno del precariato, scaturito negli ultimi anni anche per aggirare i ripetuti blocchi del turn over, non equivale affatto a una bocciatura del lavoro flessibile nella pubblica amministrazione. «La norma» della Finanziaria - si sottolinea nel testo - «non nasce dall'esigenza di attualizzare la disciplina del lavoro flessibile

in ragione delle evoluzioni economico-sociali dell'apparato amministrativo. Piuttosto la disposizione nasce come reazione al contesto storico caratterizzato dall'emergenza del fenomeno del precariato causato, come più volte ripetuto, dal degenerato uso del lavoro flessibile, utilizzato anche come strumento per eludere il principio costituzionale della concorsualità».

La circolare, messa a punto dalla staff di esperti del ministro Nicolais, guidato dal capo di gabinetto Alberto Stanca-nelli, "cesella" insomma parte del solco tracciato dalla Finanziaria. Anzitutto si afferma che vanno «escluse dalle nuove limitazioni le forme di flessibilità compatibili con il lavoro a tempo indeterminato, e quin-

di applicabili: il tempo parziale; il telelavoro; la disciplina del lavoro autonomo».

Da escludere, secondo il ministero, sono anche il contratto di formazione lavoro perché «si va a privilegiare la sua vocazione di contratto che andrà verso la conversione al tempo indeterminato».

La circolare precisa che a sfuggire ai vincoli della Finanziaria sono anche il contratto di inserimento, che si può applicare al settore della ricerca, i cosiddetti contratti di servizi finalizzati alla «somministrazione» a tempo determinato.

Le ganasse della Finanziaria, quindi, scattano esclusivamente su contratti a tempo determinato. Che, escluse specifiche deroghe, dovranno durare non più di tre mesi.

FLESSIBILITÀ

Ammessi il part time e gli altri istituti che privilegiano la formazione come canale per l'inserimento in ruolo

Salvi i rapporti di inserimento

Tipo di contratto

■ Tranne alcune eccezioni, i contratti a termine nella Pubblica amministrazione non possono durare più di tre mesi e non possono essere prorogati (tranne che per esigenze stagionali come nel settore dell'agricoltura: a questo proposito le amministrazioni devono indicare un elenco di attività di questo tipo).

■ Le altre forme di lavoro flessibile (tempo parziale, telelavoro, contratti di inserimento e «somministrazione» e contratti di formazione lavoro) destinati a diventare a tempo indeterminato, non subiscono le restrizioni

■ Esclusi anche i contratti di inserimento, che si possono applicare al settore della ricerca, e quelli di servizi finalizzati alla «somministrazione» a tempo determinato

■ Stabilita anche l'esclusione del lavoro autonomo e delle

supplenze nelle scuole pubbliche, materne e asili nido. Esentati dalla stretta i rapporti sorti prima dell'entrata in vigore della Finanziaria 2008.

Le priorità

■ Confermata la priorità del processo di stabilizzazione degli statali precari sancito dalla legge 244/2007. Si ribadisce però il carattere temporaneo e si sottolinea la necessità di ridare centralità alle assunzioni a tempo indeterminato dopo regolare concorso pubblico

Confermata la flessibilità

■ I vincoli posti dalla Finanziaria non equivale a una bocciatura del lavoro flessibile nella Pa. Si legge nel testo: «la norma nasce come reazione al contesto storico caratterizzato dall'emergenza del fenomeno del precariato causato dal degenerato uso del lavoro flessibile».

E che una volta giunti a scadenza non potranno essere prorogati. Eseguiti dalla stretta i rapporti sorti prima dell'entrata in vigore della Finanziaria 2008.

La circolare del ministero indica comunque anche i casi in cui i contratti a termine possono essere adottati, ad esempio, per esigenze stagionali come nel settore dell'agricoltura: a questo proposito le amministrazioni vengono invitate e indicare un elenco di attività di questo tipo.

A non dover rispettare i vincoli posti sui contratti a termine sono anche le scuole pubbliche, le materne e gli asili nido. L'esenzione, in questo caso, viene considerata indispensabile soprattutto per non creare un "caso-supplenze" e garantire, «attraverso la continuità didattica, il diritto costituzionale all'educazione». "Salvi" anche gli incarichi dirigenziali, gli uffici di diretta collaborazione dei ministri e quelli alle dipendenze di sindaci e presidenti di provincia.

AGROTECNICI

Incarichi p.a. Serve più chiarezza

DI BENEDETTA P. PACELLI

Più chiarezza dalla Funzione pubblica sulla norma che prevede che le pubbliche amministrazioni non si possano avvalere per i contratti di collaborazioni di laureatio triennali. A chiederlo è il Consiglio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureato che chiede al ministro Nicolais di emanare una circolare di riferimento precisando che il requisito della comprovata specializzazione universitaria, «non indica letteralmente il possesso di un titolo di studio universitario, ma impone l'obbligo di possedere un livello universitario di specializzazione che deve essere dimostrato dal curriculum del soggetto interessato». In questo modo secondo il presidente Orlandi si ottiene l'effetto di responsabilizzare e collegare una valutazione di merito gli organi della pubblica amministrazione che conferiscono gli incarichi. Secondo gli agrotecnici poi dovrebbe anche essere chiarito che l'iscrizione ad un albo professionale è una di quelle condizioni, anche se non esauritiva, dalla quale si può desumere l'effettiva esistenza della comprovata specializzazione universitaria. E questo per il particolare percorso che, a norma di legge, deve essere seguito per pervenire all'iscrizione stessa che prevede sempre un esame di stato abilitante.

Oggi il via libera in Conferenza stato-città. Pronto il modello per l'extragettito Ici

Bilanci locali dopo le elezioni

Il termine per approvare i preventivi slitta al 31 maggio

Pagina a cura
DI FRANCESCO CERISANO

Gli enti locali potranno approvare i bilanci con tutta calma. Dopo le elezioni. Il termine per chiudere i preventivi 2008, già prorogato al 31 marzo (dal dm 20 dicembre 2007 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31/12/2007) slitterà ancora. A fine maggio.

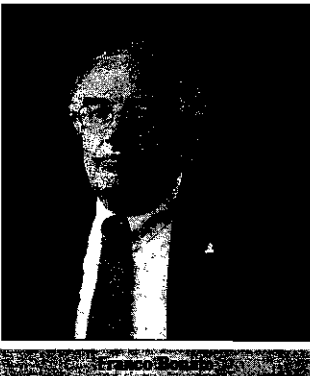
Il differimento consentirà a comuni e province di predisporre documenti contabili più attendibili, iscrivendo a bilancio le somme rivedute e corrette, in relazione alle spettanze 2008 che sono state rese note solo lo scorso 4 marzo. Ma la proroga eviterà anche il tanto temuto ingorgo di scadenze che avrebbe costretto gli enti locali a discutere i preventivi in piena campagna elettorale.

Il via libera allo slittamento sarà dato quasi certamente (a meno di clamorose sorprese dell'ultim'ora) oggi nel corso della Conferenza stato-città-antonomie locali appositamen-

te convocata a palazzo Chigi. E sarà formalizzato con un successivo decreto del ministro dell'interno, Giuliano Amato. Il Viminale ha deciso di accontentare in toto le richieste dell'Anci che nei giorni scorsi si era schierata con forza in favore della proroga per ragioni tecnico-contabili e di opportunità politica.

La Conferenza stato-città di oggi sarà foriera di buone notizie per gli enti locali anche su un altro fronte molto delicato. Quello del taglio ai trasferimenti erariali conseguente ai maggiori introiti Ici che sarebbero dovuti entrare nelle casse dei comuni grazie al riclassamento, disposto dal decreto legge Visco-Bersani (n. 262/2006), degli immobili di categoria B ed E.

Com'è noto, l'extragettito effettivo (117 milioni di euro, secondo le stime dell'Agenzia del territorio) si è rivelato molto distante dalle previsio-



ni del governo (609 milioni), ma ciononostante i comuni si sono visti ridurre lo stesso i trasferimenti per un importo pari a 609 milioni di euro.

Oggi dovrebbe essere approvato il modello che consentirà ai comuni di quantificare gli esatti introiti Ici. «I comuni dovranno dichiarare quanto hanno incassato in più grazie al riclassamento

degli immobili», anticipa a *ItaliaOggi* il sottosegretario all'interno, Franco Bonato, «nel caso in cui l'extragettito dovesse essere inferiore ai trasferimenti erariali proporzionalmente ridotti dal ministero dell'interno, i municipi avranno diritto a trasferimenti compensativi».

Anche per questo motivo Bonato non vuole proprio sentir parlare di tagli. «Credo che sul punto i comuni siano caduti in un equivoco interpretativo. Il dl "tesoretto" (n. 81/2007 ndr) ha escluso che vi possano essere conseguenze negative sulla finanza degli enti locali, autorizzando i comuni ad attivare anticipazioni di cassa per sopperire alla situazione di carenza di liquidità in cui possono venire a trovarsi dal momento in cui subiscono il taglio ai trasferimenti fino all'effettivo incasso del maggior gettito Ici. Inoltre, gli oneri derivanti dagli interessi passivi sulle anticipazioni di cassa sono stati posti a carico del bilancio dello stato».

La notizia della prossima

approvazione del modello giunge in un momento in cui il problema del taglio ai trasferimenti è oggetto di un'aspra contesa tra l'Anci e il governo. I comuni hanno promosso un ricorso collettivo (firmato da 377 municipi) al Tar del Lazio contro la riduzione delle spettanze, ma finora il primo round li ha visti soccombere perché il Tribunale amministrativo laziale ha respinto la richiesta di sospensiva dell'Anci. Contro la decisione del Tar l'associazione dei comuni ha fatto appello al Consiglio di stato.

Buone notizie anche per la carta d'identità elettronica. Il sottosegretario all'interno ha assicurato che la tabella di marcia per l'avvio in tutti i comuni della carta sarà rispettata. «L'operazione partirà da settembre 2008 e ovviamente sarà graduale. Si comincerà dai comuni capoluogo di provincia e da quelli che hanno sperimentato la Cie. Poi via via si passerà agli altri comuni».

Si parte il 29/3. Protesta Federcontribuenti

Pagamenti p.a., verifiche on-line

Un portale al servizio delle pubbliche amministrazioni per bloccare i pagamenti (superiori ai 10 mila euro) ai contribuenti non in regola col fisco. Dal 29 marzo sul sito internet www.acquistinretepa.it, gestito da Consip e ministero dell'economia si potrà accedere al servizio messo a punto da Equitalia per la verifica degli inadempimenti. Le amministrazioni, per accertare che i loro beneficiari non abbiano pendenze con l'Era-rio, dovranno registrarsi, quindi connettersi al portale, cliccare su «Servizio verifica inadempimenti» e inoltrare la richiesta di verifica, inserendo codice fiscale, importo da corrispondere e numero identificativo del pagamento. Se il beneficiario non risulta inadempiente la somma potrà essere erogata e la stampa degli estremi del controllo varrà come liberatoria. In caso contrario Equitalia metterà a disposizione, entro cinque giorni, i riferimenti degli agenti della riscossione che hanno rilevato gli inadempimenti e l'importo da sospendere comprensivo d'interessi di mora e spese d'esecuzione. L'amministrazione potrà liquidare immediatamente solo la parte eccedente, se presente.

Intanto però non si placano le proteste dei contribuenti nei

confronti di un sistema che, bloccando i pagamenti ai fornitori della p.a. «rischia di mettere in ginocchio migliaia di piccole aziende anche di fronte a situazioni dubbie o contestate in commissione tributaria». L'allarme, l'ultimo di una lunga serie, è stato lanciato dal presidente di Federcontribuenti, Carmelo Finocchiaro. «Si tratta di un atto irresponsabile, che potrebbe portare al fallimento un numero impressionante di piccole imprese con pesantissime ricadute in termini occupazionali. Tutto ciò senza garantire di contro un recupero al fisco».

Federcontribuenti nei mesi scorsi aveva chiesto al governo l'apertura di un tavolo per delineare una via alternativa al blocco dei pagamenti. Una soluzione che consentisse di recuperare il dovuto attraverso un piano di rateizzazioni, a fronte del quale il blocco dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione avvenisse solo come estrema misura sanzionatoria a seguito del mancato pagamento dell'importo rateizzato. «Il governo, che pure aveva mostrato segni di interesse», ha concluso Finocchiaro, «oggi risponde con quella che sembra essere un'inutile dichiarazione di guerra ai piccoli imprenditori».

Circolare dell'Istituto sulla contribuzione ***P.a., i cooperanti pagano l'Inpdap***

DI CARLA DE LELLIS

I contributi dei dipendenti pubblici cooperanti vanno versati all'Inpdap, non all'Inps. La novità, che decorre dal 1991 (entrata in vigore della legge n. 288/1991), arriva dalla circolare n. 4 dell'Inpdap, condivisa da ministero degli affari esteri, ministero del lavoro e Inps. Comporta il trasferimento dei contributi già versati all'Inps verso l'Inpdap nonché la revoca dei provvedimenti di ricongiunzione con restituzione ai lavoratori degli oneri pagati.

I chiarimenti interessano i dipendenti pubblici impiegati in attività di cooperazione internazionale svolte in paesi in via di sviluppo. In questi casi, è previsto a loro favore il diritto al collocamento in aspettativa senza assegni per la durata del contratto di cooperazione. I pubblici dipendenti mantengono il proprio status giuridico e, in particolare, il regime pensionistico e previdenziale spettante, da cui deriva il diritto per la relativa gestione previdenziale alla riscossione dei contributi. Finora tali oneri venivano accreditati presso l'Inps; con le nuove istruzioni viene chiarito che invece devono essere versati all'Inpdap, a favore delle rispettive casse di appartenenza degli iscritti (Cpdel, Cps, Cpi,

Cpug, Ctps) ai fini pensionistici, nonché per il trattamento di fine servizio (o tfr) e per la gestione credito. Poiché gli oneri derivanti dalle attività di cooperazione sono a carico del ministero degli affari esteri, è questo stesso dicastero il soggetto che, in sostituzione delle amministrazioni ed enti datori di lavoro, è tenuto al versamento all'Inpdap dei contributi afferenti ai periodi concessi in aspettativa senza assegni.

L'imponibile di riferimento, spiega l'Inpdap, è costituito dai compensi effettivamente percepiti in virtù del contratto di cooperazione per il servizio svolto dal lavoratore dipendente in aspettativa, con applicazione delle aliquote riferite alla cassa di appartenenza.

Il trasferimento dei contributi già versati all'Inps verso l'Inpdap sarà curato direttamente dagli enti previdenziali. Infine, per i lavoratori che intanto abbiano prodotto istanza di ricongiunzione presso l'Inpdap (dei contributi versati all'Inps), verrà emessa revoca del provvedimento con restituzione degli oneri eventualmente corrisposti, senza interessi legali

Le istruzioni dell'Istituto dopo le novità della legge n. 222/2007

Gestione credito Inpdap, l'adesione è esplicita

DI CARLA DE LELLIS

Chi vorrà iscriversi all'Inpdap, per fruire delle prestazioni creditizie e sociali, dovrà manifestarlo in maniera esplicita entro il 31 maggio, cosicché l'iscrizione e la contribuzione (si paga un contributo mensile pari allo 0,35% del proprio stipendio ovvero dello 0,15% della pensione) decorreranno dal 1° giugno. Quanti entro il 30 novembre 2007 abbiano già manifestato espressamente tale volontà hanno avuto l'iscrizione (e contribuiscono) dal 1° novembre 2007. Lo precisa tra l'altro l'Inpdap nella nota operativa n. 1/2008.

Nuovi obbligati. I chiarimenti concernono il dm n. 45/2007 (si veda *ItaliaOggi* del 12 aprile 2007), che, in attuazione della legge n. 266/2005, ha esteso l'iscrizione e l'accesso alle prestazioni creditizie e sociali Inpdap alle seguenti categorie di soggetti:

a) pensionati già dipendenti pubblici che fruiscono di trattamento erogato dall'Inpdap;

b) dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche, iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'Inpdap.

Il provvedimento prevedeva la procedura d'iscrizione automatica per tutti questi soggetti, fatta salva la possibilità di una loro rinuncia mediante presentazione di un'apposita dichiarazione.

Le novità. La disciplina è stata poi modificata dalla legge n. 222/2007 con la novità fondamentale di abolire la modalità di iscrizione automatica (il cosiddetto silenzio-assenso), per sostituirla con la possibilità (una e sola) di «iscrizione facoltativa con adesione esplicita preventiva». La legge, inoltre, stabilisce che l'iscrizione decorre a partire dal sesto mese successivo alla data di entrata in vigore della stessa legge (avvenuta il 1° dicembre 2007). Pertanto, spiega l'Inpdap, ades-

so è vigente il principio di iscrizione facoltativa. Coloro che vogliono iscriversi devono presentare espressa richiesta all'Inpdap (il modulo è prelevabile da internet) per fax, per posta o direttamente (a mano). Una copia della comunicazione con la manifestazione di volontà deve essere inviata, nel caso di dipendenti o pensionati pubblici di enti o amministrazioni diverse dall'Inpdap, all'ente o amministrazione datore di lavoro/ente erogatore della pensione. L'invio della comunicazione è condizione indispensabile per consentire ai predetti soggetti di provvedere agli adempimenti di contribuzione e di denuncia.

I tempi. Per ricordare il passaggio dalle vecchie alla nuove regole l'Inpdap ha disposto che l'iscrizione alla gestione avverrà nel seguente modo:

1) per coloro che, prima dell'entrata in vigore della legge n. 222/2007 (entro il 30 novembre 2007), abbiano manifestato la volontà di adesione esplicita, l'obbligo di iscrizione e la conseguente ritenuta decorrono dal 1° novembre 2007 (data originariamente prevista dal dm n. 45/2007); tali lavoratori, pertanto, possono già fruire delle prestazioni;

2) coloro i quali non hanno espresso volontà esplicita di adesione entro il 30 novembre 2007 ora possono comunicare l'esplicita adesione entro il 31 maggio. Per loro l'iscrizione avrà decorrenza dal 1° giugno con conseguente diritto, solo da tale data, alle relative prestazioni; l'Inpdap precisa che l'eventuale richiesta di prestazione creditizia non può essere considerata come richiesta di adesione;

3) per tutti i dipendenti degli enti e amministrazioni pubbliche che cesseranno dal servizio con diritto a pensione dal 1° giugno 2008 la manifestazione di adesione avverrà nel momento del collocamento a riposo e dovrà essere inoltrata all'Inpdap anche per tramite dell'ente datore di lavoro.

 Il testo della nota sul sito www.italiaoggi.it

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Centrodestra Anche la Lega va all'attacco

E Berlusconi: Walter pensionato della politica Non è l'uomo nuovo

Bettini attacca Fini: dite bugie

Il Cavaliere: ancora una volta il segretario del Partito democratico parla in un modo e razzola in un altro

ROMA — «Io penso che ancora una volta Veltroni parla in un modo e razzola in un altro». Silvio Berlusconi, durante un'intervista con il Tg5, torna sulla polemica fra Veltroni e Fini. «Veltroni — osserva il leader azzurro — si è presentato, e questa è la cosa che fa più scandalo, scendendo in campo per la campagna elettorale come uomo nuovo della politica italiana. Tutto il resto, il passato, tutto dimenticato e mai criticato. Ed era invece un pensionato della politica che ha ricevuto la pensione dal 2001 in avanti».

Le parole del Cavaliere arrivano al termine di una giornata in cui l'argomento costi della politica tiene ancora banco. Veltroni ha proposto una riduzione degli stipendi dei parlamentari italiani in linea con la media europea, Fini gli ha dato del demagogo, ieri è stato Goffredo Bettini, braccio destro del leader del Pd ad attaccare il leader di An: «Non possono venire lezioni di politica da un pulpito che dice bugie e non rispetta gli impegni». Bettini ricorda a Fini di aver promesso di devolvere «l'aumento dei contributi pubblici ai partiti per promuovere un referendum per abolirli e per as-

sociazioni solidaristiche. A noi non risulta che però ciò sia accaduto. Dove sono andati questi soldi? Non ci risulta che sia stato dato nulla alle associazioni solidaristiche».

Gianclaudio Bressa, vicepresidente dei deputati del Pd, ricorda invece il lavoro svolto sull'argomento dal governo del centrosinistra: «Un risparmio a partire dal 2008 di alcune decine di milioni di euro: questo è il dato delle mi-

sure che governo e maggioranza hanno preso in questi 20 mesi di legislatura sui costi della politica, riducendo in modo cospicuo le spese per il governo e il Parlamento».

Torna invece sulla pensione di Veltroni, denunciata da Fini, Roberto Calderoli: «Il candidato premier Veltroni — dichiara l'esponente leghista — preso con le dita nella marmellata per via della sua pensione di baby-deputato, avrebbe dovuto tacere e ritirarsi dalla competizione elettorale. Ha invece voluto perseverare dichiarando che avrebbe voluto rinunciare al suo assegno vitalizio da ex parlamentare ma, essendo la cosa impossibile, ha devoluto in beneficenza la cifra ricevuta, come ampiamente pubblicizzato sulla stampa. Chi fa della pubblicità alla beneficenza, per propagandare se stesso e la sua parte politica, forse viene meno ad un principio evangelico ed è condannabile come è condannabile il fatto che questa tanto pubblicizzata beneficenza si faccia con i soldi del contribuente. Ancora più grave è che comunque, fino a quando è stato sindaco di Roma, quello che ha percepito è stato lo stipendio più alto del Paese tra i sindaci».

R.R.

*L*svolta nella campagna elettorale: si rivede il Silvio vecchia maniera: Veltroni non ha mai lavorato

L'affondo del Cavaliere

Berlusconi cambia tattica: Malpensa gli mette le ali

DI MARCO CASTORO

In questa campagna elettorale dall'andamento lento da più parti si era notato come il Cavaliere non avesse ancora sfoderato la spada come da tradizione. In questi primi 40 giorni Silvio Berlusconi ha spento gli entusiasmi in più di un'occasione. Ha detto che i tempi sono difficili e anche con lui al governo gli italiani non devono aspettarsi miracoli. Pure sui rifiuti campani il leader del Pdl ha messo le mani avanti: la situazione è catastrofica, quindi ci vorrà del tempo. «Il primo impegno del prossimo governo sarà liberare Napoli e la Campania dalla montagna di rifiuti sotto la quale la classe dirigente del

Pd, Prodi, Bassolino e Iervolino, le hanno sepolte», promette in una lettera ai cittadini campani, ma sui tempi il Cavaliere non se la sente proprio di fare delle previsioni. «La catastrofe è talmente grande da rendere impossibile previsioni certe sui tempi necessari per riportare la situazione alla normalità».

Ma da ieri sembra sia suonata la sveglia. Due i campanelli che l'hanno rigenerato. Quelli di Fini e dalla Lega. Il Veltroni pensionato che ha scosso l'opinione pubblica e la svendita di Alitalia. Sul leader del Pd ha quasi dissotterrato l'ascia di guerra. «Ancora una volta», ha detto al Tg5, «Veltroni parla in un modo e razzola in un altro. Si è presentato come l'uomo nuovo, la in realtà è un pensionato

della politica che ha ricevuto la pensione dal 2001 in avanti. Come fa a essere credibile uno che rinnega il passato e poi resta aggranciato alla vecchia politica. È sempre la stessa storia», sottolinea Berlusconi, «l'invidia per chi produce ricchezza provata da chi, come Veltroni, non ha mai lavorato un giorno».

L'altra battaglia che l'ha visto in prima linea è il caso Alitalia e di riflesso Malpensa. Ha rilanciato la palla invocando una cordata di imprenditori italiani per prendersi la compagnia di bandiera e non lasciarla ad Air France. Ha puntato sull'orgoglio riaprendo una partita e scatenando un putiferio di reazioni da parte degli esponenti del governo che a piccoli passi stanno cercando di trovare un accordo

con il numero uno di Air France, Spinetta. Le dichiarazioni di Berlusconi hanno fatto saltare dalla sedia il ministro Bersani: «Per una persona che si candida a governare questo paese sono dichiarazioni irresponsabili».



Silvio Berlusconi

Tour elettorale La visita a casa di Marie, fan quindicenne

Pd e Compagnia delle Opere Pranzo «segreto» di Veltroni

Il leader incontra i dirigenti: al centro la sussidiarietà

Il faccia a faccia, organizzato dal segretario del Pd Martina, si è svolto in una casa di accoglienza vicino a Pavia

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Il candidato premier Walter Veltroni getta reti in campo avverso. Pranzo riservato, ieri in una casa d'accoglienza nei dintorni di Pavia. A tavola, i massimi dirigenti della Compagnia delle Opere. Con Veltroni, il giovane e fedele segretario del Partito democratico lombardo, Maurizio Martina.

La Compagnia delle Opere è un colosso economico, costola di Comunione e Liberazione. Ventinove mila imprese, mille organizzazioni no-profit, 500.000 addetti, trentacinque sedi in Italia, tredici all'estero, deposito potenziale di milioni di elettori. Riferimento politico, da sempre, il governatore della Lombardia, Formigoni, Pdl.

Il presidente della Compagnia, Raffaello Vignali, al pranzo non c'era: è candidato in Lombardia con il Partito del popolo della libertà. Ma il vice presidente Massimo Ferini viene dalla sinistra, la persona giusta per fare da ponte con il nuovo Pd. Dall'altra parte il giovane Martina, 30 anni, caro a Veltroni, era l'uomo con le carte migliori per organizzare il delicato meeting: originario nel bergamasco, dove la Compagnia è radicata, fami-

glia di tradizione cattolica e dichiarazione come: «Non mi sono mai sentito comunista». Pranzo cordiale, discorsi sulla sussidiarietà, su ciò che le imprese private possono svolgere nelle veci del pubblico.

Prove di affidabilità. Il Pd che si incunea in mondi una volta lontani, invasione di campo potrebbero chiamarla Berlusconi o Formigoni. Dimostrazione che Veltroni nulla lascia d'intentato in questa serrata rincorsa elettorale. Dietro le quinte è sulla scena. Il segretario Pd ripete che ci sono ancora 30 elettori indecisi ogni cento.

A Montecitorio

**Luxuria e Caruso
Blitz alla Camera
con i preservativi**

MILANO — Vladimir Luxuria e Francesco Caruso, Sinistra Arcobaleno, sono entrati alla Camera con uno scatolone di profilattici («Libera scelta o casta politica? Fai una scelta di parte») e cartine per spinelli («Coltivare da sé o coltivare la mafia»). Protesta il centrodestra. Mario Baccini (Rosa bianca): «Istituzioni vilipesi», Maurizio Gasparri (An): «Sconcertante».

Ieri comizi a Pavia, Lodi e Piacenza. Cuore di Lombardia, con sconfinamento emiliano. Le provincie visitate da Veltroni sono arrivate a quota 65, ne mancano altre 45. Vanno registrate 2 nuove toccate a Fini, che il giorno prima aveva attaccato l'ex sindaco di Roma sulla pensione da parlamentare Europeo. A Lodi Veltroni parla di ciò che accadde nella caserma di Bolzaneto, durante il G8 a Genova: «In qualche caso si è andati ai limiti di una violenza intollerabile ci sono state responsabilità politiche che vanno accertate». Dal pubblico, una voce: «Dove era Fini?». Veltroni subito rende omaggio al lavoro di «tutti i ragazzi che garantiscono la sicurezza nel Paese», ma dice anche che l'Italia «deve ratificare al più presto la Convenzione sui diritti umani che condanna la tortura». A Pavia e a Piacenza dice che «An è stata presa in questi giorni regolarmente a schiaffoni, sono stati scelti candidati che volevano altri. Del resto ognuno è vittima delle proprie macchinazioni».

La giornata si conclude a Piacenza con la visita spettacolare a casa di Marie Saitta, 15enne. Lo zio militante siciliano del Pd, aveva scritto a Veltroni per dirgli che la nipote sua fervente fans e che voleva invitarlo a casa. Detto, fatto. Corte di pullman scortati fino in periferia e il candidato incontra Marie e famiglia. Rinfresco con cannoli siciliani.

Andrea Garibaldi

Il partigiano

Il comandante partigiano Luchino Dal Verme, detto «Maino», 96 anni, ieri ha partecipato al comizio di Walter Veltroni a Pavia, suscitando l'entusiasmo dei presenti, che gli hanno tributato una vera e propria ovazione. Ha annunciato che si iscriverà al Pd, la prima volta in vita sua che «prende una tessera di partito»

Legge elettorale Il leader uscente degli industriali: chi vince la cambi

Montezemolo attacca: Camere di nominati Abbuffata di portaborse

«Paese bloccato, i giovani leggano Einaudi e Amendola»

**Critica ai sindacati:
lavorino sui contratti o
faremo proposte più
popolari per i lavoratori
che per chi li rappresenta**

ROMA — «Avremo un Parlamento più nominato che eletto, cooptazione al ribasso con usuale abbuffata di portaborse, segno di una mancanza di rispetto verso l'istituzione fondamentale della nostra Repubblica».

Al presidente uscente di Confindustria Luca di Montezemolo questa legge elettorale voluta dal governo Berlusconi non è mai piaciuta. E sin da gennaio scorso, quando la crisi dell'attuale legislatura era nell'aria, insieme ad altre otto associazioni imprenditoriali, Confindustria presentò un manifesto per la governabilità nel quale si chiedeva come «passaggio obbligato la riforma della legge elettorale di chiunque sarà chiamato a governare».

Le cose poi sono andate in un altro modo e ieri Montezemolo, presentando a Palazzo Giustiniani il rapporto 2008 della Università Luiss sulla

classe dirigente, ci è tornato sopra invocando un «nuovo patriottismo che abbandoni egoismi, furbizie e particolarismi». «Siamo una società bloccata — ha affermato il leader degli imprenditori in un passaggio del suo appassionato intervento —. Il conformismo pubblico è diventato una cappa insormontabile, le reticenze e le bugie che il Paese ha steso sulla sua effettiva situazione rischiano di essere smascherate in tempi brevi».

Il presidente del Senato

Franco Marini, nel ruolo di padrone di casa, ha condiviso il messaggio di Montezemolo. Anche lui ha definito «pessima» l'attuale legge elettorale, che «produce instabilità delle maggioranze e che toglie ai cittadini la possibilità di contribuire a scegliere i propri rappresentanti». E ha chiesto di «prendere almeno insieme un impegno a cambiare la legge elettorale visto che tutti ne vedono i limiti». Marini ha ricordato anche il suo tentativo fallito di dar vita a un «esecutivo fun-

I giudizi

14 febbraio Montezemolo definisce «incoraggiante nei toni» la campagna elettorale	4 marzo Illustra il «decalogo» di Confindustria. Si agli imprenditori in lista	7 marzo Sul decreto sicurezza attacca: «Sinistra come a Cuba negli Anni 60»

zionale al cambio del sistema elettorale».

Montezemolo ha fatto ricorso a concetti più volte illustrati nel corso dei suoi interventi, richiamando la «scarsa mobilità sociale», la mancanza di concorrenza e del «riconoscimento del merito». Nel rapporto Luiss si parla di un «sistema di porte girevoli» che è l'esatto contrario del merito e si scrive di una «sintonia al ribasso» tra popolazione e classe dirigente. Di una «scarsa autostima generale» che si declina con la mancanza di senso di responsabilità e dove «do scariabile diventa un'attitudine dello spirito collettivo».

Il presidente di Confindustria, che non manca di fare autocritica invitando gli imprenditori a guardare anche in casa propria, ritiene necessario che tutto il Paese sia consapevole che «essere classe dirigente significa dare più che prendere». E ai giovani che studiano per avere successo consiglia di «amare questo Paese e di leggere gli scritti di Luigi Einaudi di Giorgio Amendola».

Montezemolo ha menzionato il giuslavorista Marco

Biagi (ieri era il sesto anniversario dell'omicidio compiuto dalle Brigate rosse) come grande rappresentante di una classe dirigente riformista e, a margine del suo intervento a Palazzo Giustiniani, si è rivolto ai sindacati invitandoli a sedere al tavolo per riformare il modello contrattuale con «determinazione e senso di responsabilità».

«Invito i sindacati a lavorare sui contratti — ha affermato Montezemolo rispondendo alle domande dei giornalisti — e non vorrei che alla fine le nostre proposte diventassero più popolari tra i lavoratori che tra i loro rappresentanti. Guardiamo avanti sapendo che bisogna prendere delle decisioni nell'interesse dei lavoratori e delle imprese».

«Ai sindacati — ha proseguito Montezemolo — dico che non dobbiamo nasconderci dietro a un dito, non dobbiamo essere prigionieri di un eccessivo conservatorismo. Tra le parti sociali bisogna parlare di crescita della produttività, perché senza questa crescita non possono aumentare i salari».

Roberto Bagnoli

Un taglio ai rimborsi elettorali

Piano Veltroni per risparmiare 100 milioni l'anno - Scontro con An su Bolzaneto

Lina Palmerini
ROMA

Dopo Gianfranco Fini è Silvio Berlusconi ad abbandonare il fair play con cui era cominciata la campagna elettorale per cercare lo scontro diretto con Walter Veltroni. Il tema è sempre quello dei costi della politica che da due giorni, però, gira intorno alla pensione da ex parlamentare del leader del Pd. Un assegno di più di 5 mila euro. La polemica si è innescata sulla promessa di Veltroni di tagliare gli stipendi dei parlamentari, anche se la sua proposta è solo l'anticipazione di un "decalogo" che verrà presentato dopo

LO SCONTRO

Berlusconi: «È un pensionato della politica che riceve un assegno dal 2001».

Calderoli: da sindaco ha alzato lo stipendio a 9.762 €

Pasqua. Al loft, infatti, stanno mettendo a punto un Ddl sui costi della politica con tanto di risparmio relativi a ciascun intervento. Uno dei punti, ad esempio, riguarda il taglio del finanziamento pubblico ai partiti che non sarebbe più erogato per 5 anni anche in caso di scioglimento anticipato della legislatura, come accade oggi. I soldi pubblici, invece, verrebbero bloccati in caso di voto e questo comporterebbe un risparmio di almeno 100 milioni di euro all'anno. Così come non riceverebbero più i rimborsi i partiti senza eletti alle Camere. L'articolo contiene anche la riduzione delle pensioni dei parlamentari (e dei dipendenti degli organi costituzionali) che passerebbero dal metodo retributivo a quello contributivo, come tutti i lavoratori italiani. Questa è una delle carte che Veltroni vuole giocare nel rush finale. Oltre ai costi della politica, punterà sulle pensioni e sul precariato per convincere quel 31% di indecisi che sono in prevalenza giovani e pensionati anche dell'Ulivo. E, infatti, martedì prossimo verrà presentata la proposta sulla previdenza con un intervento sugli assegni più bassi rivalutando le pensioni d'annata, quelle che negli ultimi 10-15 anni hanno perso potere d'acquisto.

Intanto ieri è sceso nell'arena Silvio Berlusconi che, dopo l'attacco di Fini, ha rincarato la dose su Veltroni: «È un pensionato della politica che riceve un assegno dal 2001». Fine delle schermaglie, insomma. E nuove accuse arrivano da Roberto Calderoli: «Come sindaco, il suo è stato lo stipendio più alto e non per legge ma per sua scelta visto che la legge fissa in 7898,50 euro mensili lordi ma questa cifra Veltroni l'ha voluta incrementare sfruttando al massimo la legge e portandola fino a 9.762,94 euro».

Dal pullman - tornato in Lombardia - Veltroni non ha mollato la presa. E da Lodi, Pavia e Piacenza, ha ancora attaccato Fini chiedendo «verità» sui fatti di Bolzaneto e rilanciato il taglio degli stipendi ai parlamentari. «Ho suscitato nervosismo ma in un Paese con i salari più bassi d'Europa, dobbiamo dare un segnale abbassando gli stipendi dei parlamentari, i più alti d'Europa». Il leader Pd non è entrato nel duello personale con il leader di An perché ci hanno pensato da Roma, dal loft. È da lì che è arrivata

«EUROPA» E «UNITÀ»

Giornali e fondazioni

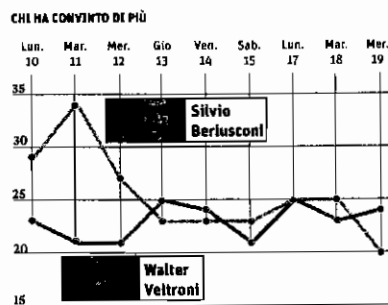
Nel decalogo sui costi della politica che Walter Veltroni presenterà nei prossimi giorni c'è un capitolo anche sul finanziamento pubblico ai giornali di partito. Oggi le pubblicazioni che ricevono soldi dallo Stato sono trentuno, ben più dei partiti rappresentati in Parlamento e con propri gruppi parlamentari. Dunque, il Partito democratico propone una sforbiciata anche su questi costi collaterali alimentati dalla politica.

Il fatto è che il capitolo è delicato per il Partito democratico che tutt'ora si trova con due giornali di riferimento: L'Unità ed Europa. Un'eredità dei due ex partiti, i Ds e la Margherita oggi confluiti nel Pd. Il dilemma è dunque che fine faranno i due giornali. E quali dei due prenderà i finanziamenti pubblici di cui sarà titolare il gruppo parlamentare del Pd. L'ipotesi che si sta valutando al loft è che Europa faccia capo a una Fondazione rientrando nell'area dei giornali no profit. E che l'Unità invece rimanga titolare dei soldi pubblici che arriveranno dal Pd. Soprattutto dopo il fallimento della trattativa con gli Angelucci, la sorte del giornale fondato da Antonio Gramsci, resta incerta. Nonostante il "certo" arrivo dei finanziamenti targati Partito democratico. (L.P.)

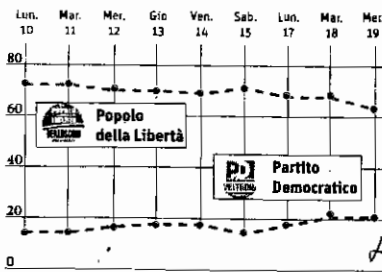
la risposta a Fini attraverso la doppia voce di Ermete Realacci e Goffredo Bettini: «Fini non ha mantenuto impegni presi nel '99 sui costi della politica». E così ai giornalisti viene fatto ascoltare un audio in cui il leader di An spiegava che non avrebbe votato la Finanziaria in cui si aumentavano i contributi pubblici ai partiti e che An avrebbe devoluto tali aumenti ad associazioni, tra cui la Caritas, mentre un'altra parte sarebbe andata a promuovere un referendum sui finanziamenti ai partiti. Replica Bettini: «Il referendum non c'è mai stato e non risultano versamenti a favore della Caritas».

Altra scena, altra città. Torniamo a Lodi. Veltroni - prima di ringraziare Prodi per l'ingresso nell'euro «altrimenti ora saremmo un mucchietto di cenere» - chiede «verità» su Bolzaneto. Non nomina Fini ma quelle parole sono chiaramente dirette a lui. «Quello che è accaduto è intollerabile per uno stato democratico. Penso sia giusto capire se vi siano state responsabilità politiche nel dare gli indirizzi che sono stati applicati», ha detto il leader Pd parlando degli episodi di violenza accaduti in quella caserma durante il G8 di Genova per i quali i Pm hanno chiesto un totale di 76 anni di reclusione per 44 imputati. La risposta gli arriva da Ignazio La Russa: «Abbiamo impedito che venisse istituita una commissione d'inchiesta sul G-8 ed evitato un linciaggio verso le forze dell'ordine, Veltroni non ha mai speso una parola in loro difesa. Teniamo il tema lontano dalle urne». E la campagna elettorale scivola sulle consuete note.

Il sondaggio Sherpa Anteprima



CHI VINCERÀ



Censis: il fisco non fa la differenza

Per gli elettori non è la priorità - Il 32% sceglierà solo in questi giorni per chi votare

Riccardo Ferrazza

ROMA

Silvio Berlusconi ha annunciato che l'abolizione dell'Ici sulla prima casa sarà nell'ordine del giorno del suo futuribile terzo Governo; Walter Veltroni non si stanca di citare, nelle tappe del suo defatigante tour elettorale, l'impegno del Pd a tagliare le aliquote. I due principali candidati premier scommettono su un tema - il fisco - che, però, non appare in cima alle preoccupazioni degli italiani. Le priorità degli elettori hanno altri nomi: si chiamano soprattutto sanità e pensioni, settori nei quali si avverte con più urgenza il bisogno di una riforma radicale. A offrire un quadro piuttosto spiazzante rispetto all'impostazione data finora dai partiti alla campagna elettorale è il Censis, con il dossier «Abitudini e sorprese nel voto degli italiani». Un'analisi che, spiegato all'istituto guidato da Giuseppe De Rita, non ha l'ambizione di fornire «previsioni sull'esito elettorale», quanto quella di tracciare delle tendenze osservando i comportamenti degli elettori nelle ultime tre votazioni ('96,

2001 e 2006).

Fra i trend più inequivocabili c'è quello che ha interessato il fisco: a richiamare questo tema tra le priorità su cui intervenire è una quota declinante di elettori, passata dal 32,7% del '96 ad appena il 14,9 del 2006. «I politici ne parlano molto - si legge nel dossier - indicandolo anche come una risposta efficace al calo del potere d'acquisto ma gli italiani non lo mettono al vertice delle loro preoccupazioni». Una questione fiscale naturalmente esiste ma, rivela il Censis, non è centrata dalle analisi politiche: quello che emerge non è «tanto un rigetto della fiscalità in quanto tale ma un'insofferenza crescente per l'utilizzo delle risorse pubbliche». Insomma: tasse troppo alte rispetto ai servizi inadeguati che si ottengono in cambio: Welfare (va-

LE RIFORME

Nell'agenda interventi su welfare e sicurezza
«Sulle tasse insofferenza crescente per un utilizzo inadeguato delle risorse»

le a dire sanità e previdenza) e giustizia (intesa sia come ordine pubblico che amministrativa giudiziaria) sono, invece, i settori in cui ci si aspetta «un intervento politico di riforma profonda». Significativo il comportamento del Nord: qui ancora nel '96 il fisco guidava l'agenda delle priorità con il 39,7% salvo poi crollare al 16,6% nel 2006 cedendo la strada a previdenza (+12% in dieci anni) e giustizia (+10 per cento).

Dai temi alle categorie: chi maggiormente soffre di «insicurezza» sono gli anziani e i residenti al Centro. Fanno bene, quindi, i candidati premier a battere su questo tasto? Ancora una volta la risposta è no. I più indecisi sul destino del proprio voto sono altri e vivono altrove: i giovani e i residenti al Nord. «È chiaro - fa perciò osservare il Censis - che il tema sicurezza, pur importante per gli italiani, rischia però di non essere tra i più decisivi nel determinare il risultato finale». Il premio in palio è consistente perché, secondo le stime del Censis, il 32% degli elettori deve ancora decidere per chi votare: nel 2001 e 2006

sono stati infatti rispettivamente il 31,7 e il 31,9% gli elettori che hanno preso una decisione solo durante la campagna elettorale. Il centro-destra si è dimostrato finora più abile a intercettare questo «voto mobile»: nel 2006 si è aggiudicato il 52,2% contro il 47,2 dell'Unione. Un «vorticoso spostamento di consensi» ha però rimescolato le carte: i «fuggitivi» dalla Cdl passati all'Unione «hanno bilanciato il flusso di consensi di coloro che non avevano alcun orientamento all'inizio della campagna elettorale e che, invece, il centro-destra è riuscito a conquistare».

Alcuni consigli di seduzione: il programma «appare tutto sommato sopravvalutato», mentre «spicca il calo piuttosto netto del riferimento al leader». A influenzare le scelte di voto è l'identificazione con valori e ideali, fattore determinante in poco meno della metà degli elettori. Il target giovani si può centrare puntando sui new media che si fanno spazio tra tv e radio nei gusti dei ragazzi: potenzialità che la campagna elettorale non ha ancora sfruttato.

r.ferrazza@ilssole24ore.com